

SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA Il 20 e 21 settembre on line e il 24 in presenza

Le date del rinnovo dell'Ordine regionale

FONDO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MEDICINA: VI FARESTE CURARE DA UN COMPUTER?

Gian Ugo Berti*

Vi fareste curare da un computer? La domanda, forse atipica in passato, diventa d'obbligo oggi davanti ai continui progressi dell'Intelligenza Artificiale. Sì, perché anche nel campo della scienza medica, le novità sono in crescita. In oncologia e nella robotica, in particolare, tanti traguardi si possono raggiungere, ma sempre sotto la guida del medico. E' senz'altro di grande utilità, poiché riesce ad aggregare una grande quantità di dati diversi ed inglobarli in tempo reale per confrontarli con la malattia di ogni singolo paziente, come ad esempio nell'ambito della diagnostica per immagine o nell'elettrofisiologia o lo studio del patrimonio genetico. Però, da qui a sostituire totalmente la figura del medico, il passo non è breve. In ogni caso - da tenere presente - non si può dimenticare che ad immettere tutta la mole di dati è sempre e solo, comunque, una mente umana.

Lascia quantomeno perplessi, gettare quindi in un sito web dati che prendono corpo da informazioni generali e di non sicura provenienza ed ottenere diagnosi e terapia premendo semplicemente un tasto. E qui sta la differenza: il medico utilizza invece l'Intelligenza artificiale solo per aumentare il proprio bagaglio di nozioni ed esperienze ed a sostegno di un'attività come l'impiego del robot nella chirurgia.

Sorge poi, spontanea, una riflessione. Sul piano medico - legale, davanti ad un errore nella terapia, chi è il vero colpevole? Il computer od il medico che ha inserito i dati? Si tratta d' un quesito che può non avere una risposta certa. Esistono, in tal senso, dei riferimenti normativi a livello d' Unione Europea e di singoli Paesi. La prospettiva sarebbe quella di creare uno "status" giuridico del robot, con la stesura d' un nuovo Codice di Deontologia Medica, sia in tema di responsabilità che di personalità digitale elettronica. A parte il malfunzionamento delle macchine impiegate per le quali rispondono le ditte produttrici, la responsabilità finale è sempre in ogni modo quella del medico.

Detto questo, ripetiamo la domanda: vi fareste dunque curare da un pur "bravo" computer? Rimaniamo dell'idea che una cordiale, quanto semplice stretta di mano ed un sorriso possano, tanto per cominciare, far bene al paziente ed al suo stato di salute. "Vederla di persona, dottore, mi fa già stare meglio". Strano, ma vero, i medici curano ancora così.

*neurochirurgo e giornalista

Elezioni con modalità mista: il 20 e 21 settembre on line dalle 10 alle 20, tramite pec in piattaforma ed in presenza nei tre seggi di Campobasso, Isernia e Termoli. Così ha stabilito l'Ordine dei Giornalisti del Molise, chiamato a rinnovarsi dopo 3 anni di presidenza Cimino. Una presidenza che punta al bis, tanto che la squadra dei pubblicisti è la stessa: Vincenzo Cimino presidente, Marcella Tamburello consigliere segretario e Luigi Albiniano Tesoriere. Leggermente modificata la rosa dei professionisti col vice presidente uscente Cosimo Santimone, i consiglieri Nasillo e Cavuoti e alcuni ingressi, ma non di certo novità. Nella rosa dei sei professionisti 3 membri del Cdt: Mauro Gioielli (presidente del Disciplinary ma già ex consigliere dell'Ordine con Pina Petta) e Cristina Niro ed Antonella Iammario, giudici in carica. Per i revisori, riconferma per il presidente Francesco Bottone ed Antonella Salvatore, mentre la infaticabile collega Valentina Cocco lascia il posto per i pubblicisti, a Francesco Colavita. Una presidenza che ha lavorato tantissimo: monitoraggio Corecom per 3 anni, il bollettino dell'Ordine, il sito aggiornato, la convenzione con la Regione Molise sulla formazione, circa 250 corsi in meno di 3 anni, l'acquisto della sede, la



visita al Parlamento europeo, la visita alla Honda di Atessa ed alle piattaforme sull'Adriatico, decine di iniziative nelle scuole col patentino digitale e la lotta al bullismo, persino la squadra di calcio, la dicono lunga sulle tante iniziative che hanno messo i colleghi sempre al centro dell'attenzione. Un Ordine che funziona, con la sede a norma, bilancio in regola

e perfetto dal punto di vista amministrativo, ha finanche provveduto a sanzionare coloro che non hanno adempiuto alla formazione nel 2017/19 e a breve inizierà il resoconto del 20/22, con 27 giornalisti sanzionati. Meglio di così non si poteva certo fare. Ci si avvia ad una riconferma della governance uscente, non essendoci al momento, candidature ulteriori.

EDITORIALE

Lo stupro di Palermo: la punta di un iceberg

Annapia D'Aloisio

Lo stupro, come quello avvenuto a Palermo è solo la punta di un iceberg che nasconde radici ben più profonde e allo stesso tempo diffuse e visibili, talmente tanto da non riuscire a distinguerle dal resto e da risultare "banali" come direbbe la politologa Hanna Arendt. Comportamenti come catcalling, commenti da spogliatoio, la mancanza di un'educazione sessuale e al consenso, richieste di foto intime, la divulgazione di quest'ultime e le battute sessiste sono sotto gli occhi di tutti e sono proprio loro ad essere alla base di un comportamento misogino e irrispettoso che poi può emergere nel suo massimo apice attraverso stupri e femminicidi ancora troppo frequenti. Ogniquale volta vengano messi in discussione comportamenti e linguaggi del genere si rischia però di essere additati come esagerati e perbenisti se non addirittura "politically correct". Bisogna ricordare però che anche l'omertà e la mancanza di opposizione alla violenza, anche nelle sue forme apparentemente più blande, ci rende frammenti sommersi di questo enorme iceberg contro cui ci scontriamo e specchio di una cultura disfunzionale e violenta, di cui vediamo solo la punta.

Adottare questi 5 comportamenti ci rende complici di uno stupro: Purtroppo nessuno è esente da questo tipo di sistema sopraccitato che non colpisce solo "uomini in preda a raptus" come si è soliti pensare e dunque non è solo appannaggio di rari casi di follia ma è un problema culturale.

CONTINUA A PAG. 9

LUTTO

Il cordoglio del CNOG per la morte di Andrea Purgatori



Giorno di lutto per la comunità dei giornalisti. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, in corso a Roma, si è aperto con una triste notizia: la comunicazione del Presidente che il collega Andrea Purgatori è morto questa mattina, mercoledì 19 luglio, in ospedale a Roma.

A PAG. 3

AGCOM

Ascolti tv ancora in calo nel primo trimestre



La flessione rilevata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è del 5,8%. La vendita delle copie cartacee dei quotidiani accusa una diminuzione del 9,5%.

A PAG. 7

SALARIO

La Cisl chiede un Osservatorio sulle retribuzioni

Sul salario minimo è ormai in atto un dibattito, tutto politico, che rischia di oscurare i veri problemi che affliggono la questione salariale in Italia». Il segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro, dopo aver richiamato per l'attenzione sul problema del lavoro, che «va letto non solo da un punto di vista occupazionale, ma anche salariale», oggi entra nel vivo della questione affermando che «è evidente che, da più parti, si tenti di utilizzare un'eventuale normativa sul salario minimo per disciplinare in



modo surrettizio, e addirittura con profili di incostituzionalità, la materia della rappresentanza sindacale».

A PAG. 5

Riforma giornalisti: la proposta illustrata al Senato

Una rivoluzione “nella modalità d’accesso alla professione di giornalista”. Così il presidente dell’Odg Carlo Bartoli definisce in un incontro al Senato la proposta per la riforma dell’ordinamento professionale che il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti ha approvato all’unanimità (con una sola astensione). Un documento con il quale si individuano i punti principali per una proposta di revisione della legge 69 del 1963. Un inizio di un percorso in quanto spetterà al Parlamento assumere le decisioni di merito. Fra le grandi coordinate della proposta uno dei capisaldi è la richiesta di una laurea sia per diventare giornalisti professionisti che pubblicisti. “Non richiedere un titolo di studio poteva avere senso nel dopo guerra, oggi non è più giustificabile – spiega Bartoli, accompagnato all’incontro presso la sala della barberia di Palazzo Madama, fra gli altri dal vicepresidente del Consiglio nazionale dell’Ordine, Angelo Luigi Baiguini, la segretaria Paola Spadari e il tesoriere Gabriele Dossena; presenti i senatori Filippo Sensi e Ylenia Zambito -. Il criterio di fondo è innalzare il livello formativo”. Si propone l’istituzione



di una laurea magistrale in giornalismo per l’accesso alla professione, in alternativa sarà richiesta una laurea triennale come requisito per poter partecipare a corsi specialistici controllati e vigilati dall’Ordine. In un eventuale periodo transitorio potrebbero restare in vigore tutte le modalità di accesso attualmente operative. “Al momento non c’è la laurea in

giornalismo ma siamo già in contatto con diversi atenei” aggiunge Bartoli. Nel caso dell’acquisizione di una laurea in altri indirizzi, che non siano il giornalismo, il successivo ciclo biennale di specializzazione dovrà essere imperniato su un tirocinio teorico-pratico della durata minima di 18 mesi nell’arco di 24, da svolgere nei diversi campi della professione e degli ambiti dell’informazione, attraverso strutture redazionali

a disposizione delle Università o con strutture esterne convenzionate. Inoltre, fra i vari punti, l’attività giornalistica potrà essere esercitata in forma “sistematica, continuativa e prevalente”, non più in via “esclusiva” e “istituzionale” anche una sorta di ‘foglio rosa’ per i pubblicisti” che dovranno essere in possesso di una laurea di primo livello (triennale) come requisito per l’iscrizione

all’albo. Sarà inoltre necessaria una dichiarazione di inizio attività per il biennio propedeutico, periodo durante il quale occorrerà seguire un percorso di formazione e un colloquio finale per l’ingresso all’Ordine. “Chiediamo anche che ci sia una sorta di evoluzione di modalità di svolgimento dell’esame di idoneità professionale”, che dovrebbe aprirsi ad approfondire anche campi come cronaca e linguaggio giornalistico; informazione multimediale; comunicazione digitale; utilizzo delle lingue straniere; analisi e impiego dei social.

L’obiettivo della proposta è qualificare “l’intera attività professionale in modo che sia sempre al passo coi tempi, per rendere un grande servizio ai cittadini, offrendo un contenuto solido e non rischiando di dare messaggi sbagliati all’opinione pubblica”. In un’epoca nella quale online troviamo contenuti informativi nelle forme più diverse, alternative e diffuse “ci aspettiamo che elevando il criterio minimo di accesso alla professione, anche l’attività di tanti siti si elevi. Noi poniamo le condizioni perché le dinamiche siano virtuose”.

(ANSA)

Papa Francesco: “disinformazione primo peccato del giornalismo”

Assegnato a Bergoglio il premio “è Giornalismo”. Non usuale assegnare un premio di giornalismo a un Pontefice. Il Pontefice ha ricevuto in Vaticano la delegazione del prestigioso premio ‘è Giornalismo’ che gli è stato conferito in questa occasione. Francesco ha ricordato ai presenti che “Ancora prima di diventare vescovo di Roma, ero solito declinare l’offerta di premi. Mai ne ho ricevuti, non volevo. E ho continuato a fare così anche da Papa”. Ma a fargli cambiare idea in questo caso, ha affermato, è stata “l’urgenza di una comunicazione costruttiva, che favorisca la cultura dell’incontro e non dello scontro; la cultura della pace e non della guerra; la cultura dell’apertura verso l’altro e non del pregiudizio”. Durante l’incontro il Papa ha



ricordato: “E’ uno dei peccati del giornalismo, che sono quattro: la disinformazione, quando un giornalismo non informa o informa male; la

calunnia (a volte si usa questo); la diffamazione, che è diversa dalla calunnia ma distrugge; e il quarto è la coprofilia, cioè l’amore per lo

scandalo, per le sporcizie, lo scandalo vende. La disinformazione è il primo dei peccati, degli sbagli – diciamo così – del giornalismo”. Quella di conferire al messaggio del dialogo e della pace di Papa Francesco il Premio ‘è Giornalismo’ 2023 viene definita dagli stessi promotori “una scelta inedita” nella storia di questo riconoscimento, che però “si inquadra perfettamente in quello che era l’obiettivo che si erano posti Indro Montanelli, Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Giancarlo Aneri, quando fondarono il Premio nel lontano 1995: aiutare il giornalismo ad essere più consapevole del suo ruolo di libera espressione e di contributo alla costruzione della giustizia attraverso il servizio alla verità”. Questo obiettivo oggi “si rinnova nel ritrovare il coraggio di parlare e scrivere di pace”

RIFORMA GIORNALISTI

Il testo della proposta per l’accesso universitario



Il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti ha approvato all’unanimità (con una sola astensione) la proposta per la riforma dell’ordinamento professionale. Nella riunione del 18 luglio, dopo ampio dibattito sulla ormai indifferibile necessità di ammodernare le norme che regolano la professione giornalistica ferme a sessanta anni fa, il Consiglio ha varato in via definitiva un documento con il quale si individuano i punti principali per una proposta di revisione della legge 69 del 1963. Si tratta solo dell’inizio di un percorso in quanto spetterà al Parlamento assumere, nella sua sovranità, le decisioni di merito. Il Consiglio nazionale auspica che la Camera dei Deputati e il Senato possano, quanto prima, porre attenzione alla proposta. Il documento del Consiglio nazionale ipotizza l’istituzione di una laurea magistrale in giornalismo per l’accesso alla professione, in alternativa sarà richiesta una laurea triennale come requisito per poter partecipare a corsi specialistici controllati e vigilati dall’Ordine. In un eventuale periodo transitorio potrebbero restare in vigore tutte le modalità di accesso attualmente operative. Novità anche per gli aspiranti pubblicisti, ai quali sarà richiesta una laurea di primo livello (triennale) come requisito per l’iscrizione all’albo. Nel biennio di attività propedeutica, inoltre, sarà necessario seguire un percorso di formazione.

INPGI

Entro il 30 settembre 2023 la comunicazione dei redditi 2022

Sono tenuti all’invio le giornaliste e i giornalisti che nell’anno di riferimento abbiano svolto attività autonoma giornalistica libero-professionale con partita Iva, mediante cessione di diritto d’autore, come attività ‘occasionale’, come partecipazione in società semplici o in associazioni tra professionisti. Scade il 30 settembre 2023 il termine per l’invio all’Inpgi della comunicazione relativa ai redditi percepiti nel 2022. Sono tenuti a presentare la comunicazione, esclusivamente in modalità telematica, tutte le giornaliste e i giornalisti che nell’anno di riferimento abbiano svolto attività autonoma giornalistica libero-professionale con partita Iva, con ritenuta d’acconto (attività occasio-

nale e/o cessione del diritto d’autore), come partecipazione in società semplici, in associazioni tra professionisti o in società tra professionisti (STP). I giornalisti che contemporaneamente all’attività libero-professionale abbiano svolto attività giornalistica sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa devono comunicare i soli redditi riferiti all’attività libero-professionale. Devono effettuare la comunicazione anche i giornalisti che non hanno prodotto reddito da attività giornalistica libero-professionale e non hanno chiesto di essere sospesi dagli adempimenti contributivi. Non sono tenuti, invece, a presentare la comunicazione i giornalisti che hanno svol-

to esclusivamente attività da co.co.co. Tuttavia - ricordano da via Nizza - ai fini dell’esonerazione dall’obbligo di inoltrare della comunicazione reddituale, è necessario comunicare all’Inpgi le modalità con cui viene svolta la professione utilizzando l’apposito modulo disponibile sul sito web dell’Istituto. Per adempiere all’obbligo è necessario collegarsi alla piattaforma denunciaggi.inpgi.it, cliccare su “Vai alla Denuncia”, quindi autenticarsi per poter fruire del servizio. La piattaforma è attiva dalle ore 8 alle ore 20. In caso di comunicazione resa dopo il 30 settembre si applica una sanzione, calcolata come percentuale del contributo soggettivo minimo, che va da 6,55 euro a 52,42 euro. I contributi dovuti e risultan-

ti dall’elaborazione della comunicazione possono essere versati – a scelta del giornalista – in unica soluzione entro il 31 ottobre 2023, oppure in 3 rate mensili con scadenza 31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre. La modalità prescelta dovrà essere segnalata barrando con un flag l’apposita casella. Dopo aver inserito i dati reddituali il sistema consentirà di stampare un resoconto che include il dettaglio degli importi dovuti, le scadenze dei pagamenti e il fac-simile del modello F24 Accise con i dati che devono essere riportati sul modello originale per la corretta compilazione e il pagamento. Il pagamento, sia in unica soluzione che a rate mensili, potrà essere effettuato anche mediante bonifico bancario.

Il cordoglio del CNOG per la morte di Andrea Purgatori

Giorno di lutto per la comunità dei giornalisti. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, in corso a Roma, si è aperto con una triste notizia: la comunicazione del Presidente che il collega Andrea Purgatori è morto questa mattina, mercoledì 19 luglio, in ospedale a Roma, dopo una breve fulminante malattia. Bartoli ha chiesto quindi di aprire la seduta del Consiglio con un minuto di silenzio in omaggio al collega. La notizia del decesso di Andrea Purgatori era stata confermata all'ANSA dai figli Edoardo, Ludovico, Victoria e dalla famiglia rappresentata dallo studio legale Cau. Andrea Purgatori aveva 70 anni, era nato nel 1953, aveva lavorato al Corriere della Sera dove si è occupato di terrorismo, intelligence, criminalità. Si dedicò tra l'altro con tenacia alla strage di Ustica del 1980. Autore di reportage, ha condotto con successo su La7 Atlantide. Purgatori è stato anche docente di sceneggiatura. Tra i suoi ultimi lavori spicca la partecipazione al documentario 'Vatican Girl' sul caso di



Il giornalista scomparso Andrea Purgatori

Emanuela Orlandi. I familiari, distrutti dal dolore, lo hanno ricordato così: "Una mente brillante". Lo ricordiamo recentemente nella trasmissione di La 7 Atlantide dove era autore e conduttore e in tempi più remoti come inviato in zone di guerra e autore delle più importanti inchieste giudiziarie italiane, poi ancora autore e sceneggiatore di tanti film e fiction televisive tra cui Il Muro di Gom-

ma, Fortapasc e Il Giudice Ragazzino. Andrea Purgatori è stato un maestro di giornalismo, un uomo coraggioso, sempre alla ricerca della verità che è la dote dei grandi giornalisti. Da parte del Presidente Bartoli e da tutti consiglieri dell'Ordine nazionale, dall'Odg Molise giunga alla famiglia l'abbraccio e la vicinanza in questo triste momento.

Due indagati per la morte di Andrea Purgatori

Due persone iscritte nel registro degli indagati nel procedimento aperto dalla Procura di Roma sulla morte del giornalista Andrea Purgatori, dopo la denuncia presentata dai familiari. Nei confronti dei due, che operano in una struttura di diagnostica della Capitale, l'accusa è di omicidio colposo. Saranno sequestrate le cartelle cliniche del giornalista, deceduto il 19 luglio scorso in un ospedale romano dopo una «breve e fulminante malattia». L'atto sarà eseguito dai carabinieri, coordinati dai magistrati romani, nelle cliniche dove il giornalista era in cura per un tumore ai polmoni e alcuni problemi cerebrali. Ed è proprio su quest'ultima patologia medica che si concentrano le indagini della Procura. Sarà, infatti, fondamentale chiarire se Purgatori avesse o meno delle metastasi al cervello come sembrerebbe essere emerso dalle radiografie nella prima clinica che ha seguito il giornalista. Nel corso dei successivi accertamenti medici, avvenuti in un'altra struttura della Capitale, non sarebbero però emerse metastasi. A parere dei medici, infatti, le lesioni sarebbero state invece segni di un'ischemia. Per questo, nelle scorse ore, i familiari hanno parlato di errore nella diagnosi e di cure sbagliate. Il primo passo per fare luce sulla vicenda sarà l'autopsia che, molto probabilmente, sarà effettuata nella giornata di lunedì. Se l'esame confermerà la presenza di metastasi l'indagine potrebbe andare verso un'archiviazione, ma in caso contrario si aprirà una battaglia vera e propria tra medici legali, consulenti e periti di settore. Gli accertamenti non saranno rapidi e ci vorrà del tempo. Intanto i magistrati ascolteranno tutte le persone coinvolte: i medici che, dal 24 aprile al 19 luglio, hanno seguito Andrea Purgatori. Al momento i legali della famiglia del giornalista – gli avvocati Gianfilippo Cau e i colleghi Alessandro e Michele Gentiloni Silveri – preferiscono non aggiungere altro al comunicato di ieri nel quale si richiedeva appunto alla procura di Roma, di accertare «la correttezza della diagnosi refertata a Purgatori in una nota clinica romana e la conseguente necessità delle pesanti terapie a lui prescritte, e se, a causa dei medesimi eventuali errori diagnostici, siano state omesse le cure effettivamente necessarie». Quando si parla di «cura prescritta» si fa riferimento a una pesante radioterapia al cervello con cui è stato trattato il giornalista. (agi)Il Corriere della Sera, nel riportare la notizia, ha reso noto che Andrea «è stato in cura nelle cliniche private Villa Margherita e Pio XI» e che «nel mirino della magistratura c'è una controverosa diagnosi secondo la quale il giornalista avrebbe avuto un tumore con metastasi alla testa di cui invece ancora non c'era traccia». Per questo la Procura di Roma ha delegato il Nas dei carabinieri ad «approfondire tutto quello che ha riguardato i due ultimi mesi di terapie somministrate a Purgatori presso queste strutture private»

ODG MOLISE

Il rispetto e la solidarietà tra colleghi deve sempre prevalere

L'Ordine dei Giornalisti del Molise interviene ancora una volta per richiamare i colleghi al rispetto delle norme. La vicenda, che ha coinvolto due testate della zona costiera ha valicato i confini dell'etica, del buon gusto e della deontologia penalizzando, di fatto, l'intera categoria. «Il bene dell'informazione gode di esplicita tutela costituzionale. L'informazione è un veicolo di libertà ed è diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata però dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui. Non dobbiamo dimenticare che obbligo di ogni collega è quello inderogabile di rispettare la verità sostanziale dei fatti. Inoltre ricordiamo a tutti gli iscritti che sono tenuti alla solidarietà tra giornalisti e al rispetto reciproco. L'informazione corretta è un diritto del cittadino e dunque è dovere del giornalista mantenere un comportamento rispettoso delle regole deontologiche e delle persone. Con sempre maggior frequenza alcuni colleghi "dimenticano" il cardine delle più elementari norme deontologiche che differenziano la nostra professione dal gossip dei social media, che invece nascono per alimentare una curiosità morbosa. Senza una analisi approfondita e una verifica puntuale, la differenza tra l'informazione professionale (caratterizzata dal recepimento e applicazione sempre e comunque delle regole deontologiche) e il pettegolezzo è pari

a zero. Si richiama dunque i colleghi all'osservanza della dignità delle persone, mettendo al bando, in quanto estranee alle nostre regole basilari, insinuazioni denigratorie. Cosa diversa è invece riportare fatti di cui si hanno prove e che assumono rilevanza pubblica. La ricerca della verità dei fatti è il primo dovere del giornalista, ma non si possono spacciare per verità assoluta quelle diffuse da fonti non verificate, né si deve obbedire a un direttore che impone la violazione di norme deontologiche. La dignità e la privacy delle persone vanno tutelate, chiunque siano gli interessati. L'Ordine ricorda a tutti gli iscritti anche il dovere di rettificare le notizie inesatte e parzialmente false (la pubblicazione della rettifica è un obbligo di legge - art. 8 legge 47/1948 sulla stampa - ma sul piano deontologico il giornalista deve provvedervi autonomamente senza attendere l'impulso della parte lesa dalla diffusione di "notizie inesatte"). L'Ordine dei Giornalisti del Molise non esiterà a intervenire ancora più duramente a tutela della dignità della categoria e del diritto dei cittadini a essere informati correttamente. Anche per questo la vicenda in questione, su nostro impulso, sarà posta all'attenzione del Consiglio di Disciplina Territoriale. L'Odg Molise si augura che questa brutta pagina resti solo un pessimo episodio isolato e che siano

posti in essere i rimedi agli errori commessi. Per la stampa tutta e i lettori.

Prof. Vincenzo Cimino
Presidente Odg Molise
Dott. Cosimo Santimone
Vice Presidente Odg Molise

Report Mediaddress con L'Eco della Stampa che pone sul valore della filiera della notizia

Giornalisti e uffici stampa: relazione complicata

Dopo l'Italia, sarà la volta di Spagna e Francia per il report presentato da Mediaddress, in collaborazione con L'Eco della Stampa che pone al centro il valore della filiera della notizia. «Giornalisti e uffici stampa: una relazione complicata», è il primo report che indaga il rapporto tra giornalisti e uffici stampa non solo in Italia, ma anche all'estero. «Lo scopo di questa ricerca – afferma Osvaldo Mazza, fondatore di Mediaddress – è scoprire come i giornalisti recepiscano le attività di comunicazione degli uffici stampa, cercando così di comprendere cosa funzioni e cosa no, nell'ottica di permettere agli Uffici Stampa di trovare nuove soluzioni che rendano la comunicazione reciproca più efficace. Per questo siamo al lavoro per fare di Windpress il più grande e moderno aggregatore di comunicati stampa e informazioni per i giornalisti». In Italia il sondaggio è stato condotto su un campione selezionato di giornalisti, scelti tra i più di 30.000 presenti nel database di Mediaddress. Le interviste si sono svolte nel mese di aprile 2023 e hanno coinvolto oltre 400 giornalisti, con un totale di oltre 15.000 risposte raccolte ed esaminate. «L'interesse da parte dei giornalisti a partecipare alla survey testimonia la necessità di uno studio continuativo volto ad indagare una relazione così complessa, strategica e in costante divenire come è quella tra chi comunica per conto dei brand e chi poi scrive le notizie – dichiara Pietro Biglia, Marketing Manager de L'Eco della Stampa. In questo L'Eco della Stampa è lieta di affiancare Mediaddress in progetti che aiutino i due mondi ad incontrarsi sempre di più, capirsi e valoriz-



zarsi a vicenda». Il primo aspetto che emerge con chiarezza è che i comunicati stampa sono ancora un elemento fondamentale per i giornalisti nello svolgimento del loro lavoro: 89,6% delle risposte ci dicono che questo genere di informazioni vengono ritenute dai giornalisti essenziali per la costruzione di articoli, servizi e approfondimenti. Tuttavia, è altrettanto evidente che la quantità e la qualità di tali comunicati sono un punto critico: il 90% dei giornalisti intervistati dichiara di ricevere oltre 10 comunicati stampa al giorno, ma in media 4 su 5 non corrispondono agli argomenti trattati e quindi finiscono nel cestino. Oltre alla qualità del testo, emerge un punto di attenzione legato alla completezza del Comunicato stesso che è ritenuto completamente esaustivo solo dal 6,3% degli intervistati. Da un lato quindi i giornalisti chiedono di ricevere meno comunicazioni, ma molto più mirate e chiare. Dall'altro lato, gli Uffici Stampa e le Agenzie di Co-

municazione devono utilizzare modalità che non risultino invasive: il 95% degli intervistati dice chiaramente che preferisce ricevere i comunicati solo via e-mail, e che altre forme di interazione, come ad esempio i messaggi privati sul cellulare, risultano fastidiosi, e lo stesso vale per il contatto attraverso i Social Media. I giornalisti apprezzano il fatto che i comunicati siano corredati da materiale fotografico (89,9%) e che i contatti dei referenti siano facilmente accessibili per instaurare un canale diretto e recepire tutte le informazioni necessarie al lavoro (65,2%). Un altro elemento di attenzione riguarda la conferma dell'interesse verso lo strumento delle Conferenze Stampa. Il post Covid non ha scalfito l'importanza di questo canale di comunicazione per la maggior parte dei giornalisti interpellati. Nove giornalisti su dieci dichiarano di frequentare regolarmente le conferenze stampa, considerate un'occasione estremamente utile per incontrarsi e fare networking. In estrema sintesi, emerge il forte interesse da parte dei giornalisti verso strumenti che siano in grado di ottimizzare i tempi di lavoro e migliorare la qualità delle informazioni: Windpress, nato dall'esperienza di Mediaddress e L'Eco della Stampa è la soluzione ideale per raccogliere e proporre Comunicati Stampa selezionati in base alle necessità degli utenti, con un calendario delle conferenze stampa, press kit aziendali ed informazioni complete sui contatti dei responsabili uffici stampa di enti, aziende e istituzioni. Dopo il grande successo di partecipazione, la survey The Eye of Journalists on PR arriva in Spagna e Francia.



Multati il quotidiano "La Nazione" e i siti d'informazione "Torino Oggi" e "la Voce Apuana" Giornalismo: il Garante interviene a tutela dei minori

Il Garante Privacy ha sanzionato un quotidiano e due siti di informazione che avevano pubblicato illecitamente dati personali e dettagli di un bambino e di una ragazza ancora minorenne coinvolti in due diversi episodi di cronaca. In entrambi i casi l'Autorità si è attivata a seguito del reclamo dei rispettivi genitori.

Nel nuovo intervento a tutela dei minori, il Garante ha ribadito che i giornalisti nella loro attività sono tenuti al rispetto delle Regole deontologiche e della nuova Carta di Treviso che prevedono tutele e garanzie rafforzate per i più piccoli. Tali regole impongono che i giornalisti, pur in presenza di fatti di interesse pubblico, si astengano dal diffondere dati



personali e dettagli eccedenti che rendano i minori identificabili, in particolare in caso di decesso per

malattia. Nel primo episodio, infatti, "La Nazione" aveva pubblicato, nella

versione cartacea e in quella online, due articoli che riportavano una quantità di dati eccedenti: le generalità del bambino deceduto, la presunta patologia da cui era affetto e la foto della bara; i dati identificativi (nome e cognome, professione, residenza) del papà e della mamma; il nome e l'età della sorellina più piccola.

Nel secondo caso, l'Autorità ha rilevato che il quotidiano online "Torino Oggi" aveva pubblicato un articolo, con titolo dal taglio negativo, contenente due fotografie e un video realizzato da un giornalista che ritraevano una minorenne ad un raduno non autorizzato interrotto dall'arrivo della polizia. Le riprese video erano state effettuate da una distanza

che consentiva l'identificazione delle persone presenti, nonostante i loro tentativi di non essere riconosciuti. Il video era stato pubblicato anche sul canale YouTube dell'editore della testata.

Agli editori delle due testate, che nel corso dell'istruttoria hanno rimosso dalla Rete gli articoli, le foto e il video, l'Autorità ha inflitto rispettivamente una multa di 30mila e di 5mila euro, con il divieto di ogni ulteriore trattamento dei dati dei minori, anche online, compreso l'archivio storico. Per la pubblicazione di un articolo, sempre relativo al caso del bambino deceduto, il Garante ha applicato una sanzione di 10mila euro anche all'editore de "la Voce Apuana". (giornalistitalia.it)

Dal progetto di ricerca Beyond Visual Attention una nuova metrica della comunicazione

Quale pubblicità nel sovraccollamento informativo

Si è tenuta a Roma la presentazione, alla stampa, alle istituzioni e al mercato, del progetto di ricerca "Beyond Visual Attention", promosso da Omnicom Media Group in collaborazione con Ainem, Ipsos e Nielsen.

L'attenzione è una risorsa scarsa e in un contesto di sovraccollamento informativo come quello nel quale siamo immersi è sempre più complesso comunicare con efficacia.

Il primo elemento da considerare è che andare oltre l'attenzione visiva è imprescindibile per fornire una fotografia reale dell'efficacia di uno stimolo pubblicitario. La videocomunicazione si conferma essere una modalità altamente performante, ma il formato audio non è da meno, in termini di attenzione, infatti, l'adv in questo ambiente perde solo il 2%. Formati pubblicitari statici (come, ad esempio, i banner) hanno invece performance diverse, con un ricordo intorno al 50% rispetto al formato video. Queste prime evidenze emergono dall'analisi di Ainem (Associazione Italiana di Neuromarketing) che ha condotto uno studio in laboratorio, monitorando con analisi neuroscientifica le tre dimensioni dell'attenzione: attenzione visiva (tramite eyetracking), attenzione

della mente (tramite Eeg - elettroencefalogramma) e attenzione del corpo (tramite Gsr - Galvanic Skin Response).

La televisione gioca ancora un ruolo molto rilevante nell'ambito della comunicazione pubblicitaria, le analisi effettuate da Ipsos ci dicono infatti che il ricordo di un brand visto in Tv è 3 volte superiore rispetto al mobile e solo il 17% dei break pubblicitari risulta essere interrotto dallo zapping. Inoltre, a conferma dell'importanza rivestita dall'audio nell'attivare l'attenzione, ora sappiamo anche che 1 persona su 5 ricorda una pubblicità passata in Tv anche se in quel momento non stava guardando lo schermo.

Ipsos ha condotto lo studio entrando letteralmente nelle case degli italiani e rilevando, tramite sofisticati strumenti di AI e machine learning, i loro comportamenti di fruizione di Tv e mobile nel contesto naturale (soggiorno, camera da letto, cucina...). Interessante notare che l'attenzione alla pubblicità cala notevolmente in camera da letto dove si registra un 47% di attenzione visiva all'adv, mentre in salotto si arriva al 60%.

Da questa indagine emerge, inoltre, che le persone dedicano circa 10 se-



condi di attenzione attiva agli stimoli pubblicitari in Tv, mentre questo numero su mobile si riduce intorno ai 2 secondi, in questo ambiente - che risulta essere comunque più immersivo perché le persone distolgono meno lo sguardo dallo schermo del cellulare - i comportamenti tra fruizione di contenuti e fruizione di pubblicità variano molto.

Per quanto riguarda i mezzi di informazione, lo studio analizza l'attenzione ai messaggi pubblicitari sulle testate web di news (anche i siti di quotidiani e periodici). Su questi mezzi l'attention time è del 20% su-

periore rispetto a quella registrata sui social media. In generale possiamo dire che il contesto influenza l'attenzione: i contenuti presenti sui siti di informazione spingono a una maggiore attenzione anche nei confronti dei messaggi pubblicitari.

Spostandoci verso analisi socio-demografiche, la ricerca evidenzia come la Tv sia donna, almeno per quanto riguarda il ricordo. Infatti, il ricordo degli spot Tv è del 75% più alto per le donne rispetto agli uomini. I giovani invece si contraddistinguono per una soglia di attenzione alla pubblicità più bassa. Tuttavia,

registrano lo stesso livello di ricordo delle persone più mature.

«I primi risultati raccolti da questo ingente studio di sistema - commenta Marco Girelli, Ceo di Omnicom Media Group Italia - ci dicono che siamo sulla strada giusta per dare all'attenzione la valenza di una nuova metrica per misurare l'efficacia della comunicazione. L'integrazione dei dati raccolti da Ainem e Ipsos, con le indagini effettuate da Nielsen sul dichiarato della fruizione media degli italiani, ci permetteranno di creare coefficienti di attenzione e aiutare i brand a investire in maniera più efficace e allo stesso tempo portare il mercato verso una comunicazione più sostenibile, diminuendo il sovraccarico a cui le persone sono sottoposte».

«Il nostro impegno come agenzia media che gestisce circa il 20% del mercato adv italiano - conclude Girelli - è tracciare un percorso di industry che possa rappresentare una best practice. Si tratta di una responsabilità precisa, in un contesto di mercato che muove, complessivamente, circa 9 miliardi di euro all'anno e che diventa sempre più difficile monitorare per la sua velocità di trasformazione e la complessità che lo avvolge».

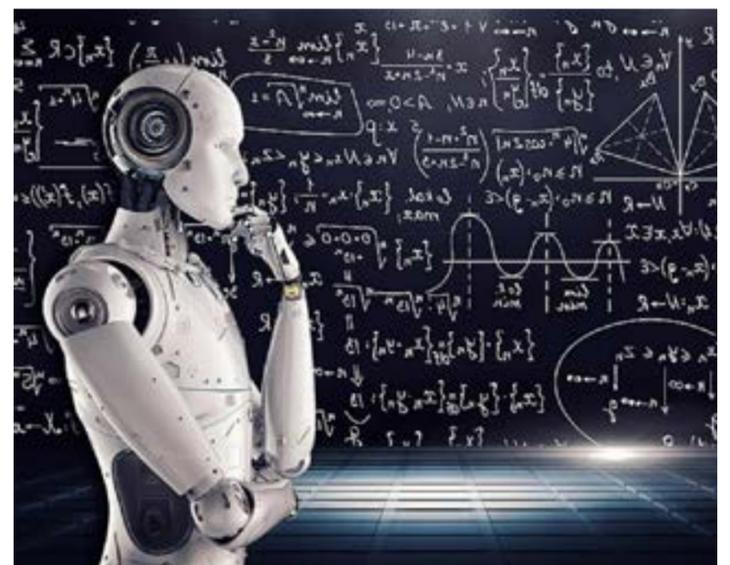
Il sottosegretario Alberto Barachini: "Opportunità per l'editoria non alternativa al lavoro"

Intelligenza artificiale non sostituisca il giornalismo

«Credo che sia opportuno ragionare su cosa sia oggi l'Intelligenza artificiale e su cosa possa rappresentare nel futuro dell'editoria e dell'informazione. Sappiamo ancora troppo poco di quelle che potranno essere in futuro le dinamiche nell'ambito dell'informazione e dobbiamo, per questo, essere vigili». Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini, al centro "Esperienza Europa David Sassoli" di Roma in occasione della presentazione del libro "I (social) media che vorrei", edito da Franco Angeli e curato dal professor Ruben Razzante. Un libro che raccoglie diversi saggi fra cui quello dello stesso Barachini. «Sicuramente - ha osservato Barachini - l'intelligenza artificiale ha un grande futuro di sviluppo in ambito medico, biomedico e ingegneristico. Dobbiamo porci il problema di come si possa utilizzare nel campo dell'informazione. Io sono convinto che il finanziamento pubblico all'informazione serva ad aumentare le possibilità di sopravvivenza del settore nel

futuro. Credo anche che ogni innovazione possa avere usi virtuosi e usi non virtuosi».

«Il nostro obiettivo - ha spiegato il sottosegretario del Governo Meloni - è quello di rendere l'utilizzo eventuale dell'intelligenza artificiale non sostitutivo del lavoro giornalistico, ma una opportunità per le realtà editoriali di migliorare la ricerca archivistica, di facilitare la produzione di news. Ovviamente resta e deve restare base del lavoro giornalistico la capacità umana di cercare e selezionare le notizie, di raccontare e filtrarle, gestendole con l'esperienza che solo la professionalità del giornalista garantisce». «A settembre - ha annunciato l'esponente del Governo Meloni - apriremo un confronto con le organizzazioni sindacali che ne hanno fatto richiesta sull'utilizzo dell'Intelligenza artificiale nel settore dell'informazione e sulle conseguenze che l'ia può avere rispetto al diritto d'autore e al copyright. Su queste tematiche siamo direttamente coinvolti nel processo di confronto in ambito europeo sia sull'evoluzione della protezione del diritto d'autore, sia



sull'uso dell'Intelligenza artificiale. Tutte queste tematiche saranno oggetto di prossime campagne di comunicazione curate dal dipartimento per l'Informazione e l'Editoria e tra queste la prima sarà quella rivolta a spiegare ai cittadini italiani le nuove norme contro la pirateria e per la prote-

zione dei diritti audiovisivi. Nella convinzione che l'educazione e la formazione digitale siano cruciali per aumentare la necessaria consapevolezza sull'uso delle nuove tecnologie avvieremo anche collaborazioni con istituti specializzati e con le stesse piattaforme». (agenzia nova)

Informa

OdG Molise Informa
Bollettino Ordine dei giornalisti
del Molise

Editore e proprietario:
Ordine dei giornalisti del Molise

Direttore responsabile:
Vincenzo Cimino

Redazione:
Cosimo Santimone, Marcella
Tamburello, Luigi Albiniano,
Andrea Nasillo, Pino Cavuoti,
Antonio Chiatto, Pasquale
Bartolomeo, Domenico Bertoni

Grafica e impaginazione:
Antonello Del Cioppo

Periodicità:
Testata telematica

Reg. Trib. di Campobasso
N. 3/2021

Iscrizione al ROC
n. 37544

Francesco Cavallaro: “Il dibattito sul salario minimo mira a oscurare i veri temi del lavoro”

La Cisl chiede un Osservatorio sulle retribuzioni

Sul salario minimo è ormai in atto un dibattito, tutto politico, che rischia di oscurare i veri problemi che affliggono la questione salariale in Italia». Il segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro, dopo aver richiamato per l'attenzione sul problema del lavoro, che «va letto non solo da un punto di vista occupazionale, ma anche salariale», oggi entra nel vivo della questione affermando che «è evidente che, da più parti, si tenti di utiliz-

zare un'eventuale normativa sul salario minimo per disciplinare in modo surrettizio, e addirittura con profili di incostituzionalità, la materia della rappresentanza sindacale». «La soluzione al problema dei bassi salari – ricorda Cavallaro –, determinato da diversi fattori, tra cui il cronico ritardo nei rinnovi, richiede risposte articolate e complesse, non riconducibili a semplici slogan. In particolare, occorre potenziare la contratta-

zione collettiva supportandola con normative fiscali e contributive, soprattutto quando essa promuova modelli virtuosi, legati a produttività, innovazione, welfare aziendale e partecipazione dei lavoratori». Cavallaro ricorda che, in questo contesto, la Cisl ha proposto l'istituzione di un Osservatorio Nazionale sulle Retribuzioni, di cui dovrebbero far parte le istituzioni governative, i sindacati e le associazioni datoriali. Osservatorio che potrebbe

agire, di concerto con il Cnel, rilevando le modalità di intervento per migliorare le retribuzioni ed essere titolato anche a svolgere una verifica della congruità dei contratti collettivi di lavoro. «Il vero dumping contrattuale – sottolinea Cavallaro – non nasce tanto a causa della proliferazione delle sigle sindacali quanto dalla scarsa demarcazione dei comparti di contrattazione. Sempre in chiave di rafforzamento dei salari, abbiamo proposto di rivedere

le norme sull'indennità di vacanza contrattuale che deve diventare una vera e propria penale per le Imprese che non rinnovano i contratti di lavoro. Incrementandola progressivamente in relazione al ritardo con cui si rinnovano i contratti – conclude Cavallaro – si potrebbe, da subito, tutelare la retribuzione di milioni di lavoratori ma soprattutto stimolare le parti datoriali a dare seguito ai rinnovi medesimi». (giornalisti-talia.it)

LIBERAZIONE DI ZAKI

Soddisfazione, ma non dimentichiamo Regeni

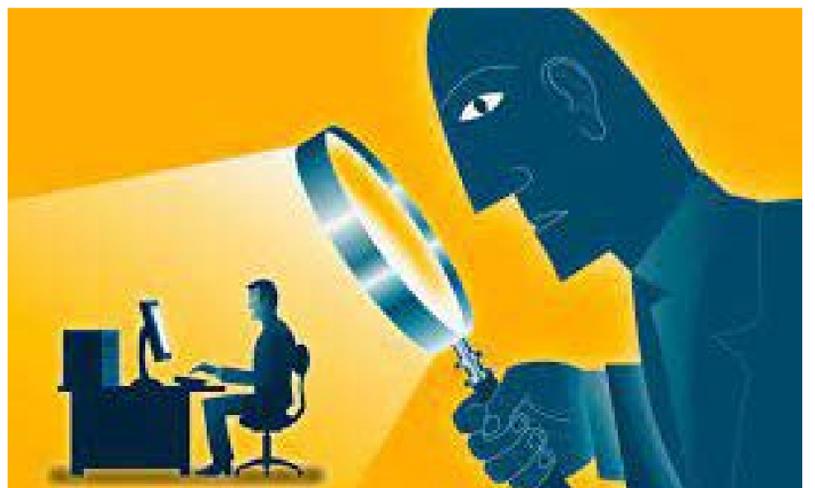


Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti esprime soddisfazione per la grazia concessa dal presidente egiziano a Patrick Zaki. Adesso il governo italiano deve avviare le iniziative diplomatiche per fare chiarezza sul caso di Giulio Regeni. Martedì 18 luglio, alla notizia della condanna di Patrick Zaki il consiglio nazionale, riunito a Roma, aveva approvato un documento di condanna per chiunque abbia a cuore la libertà d'espressione. Nel documento si leggeva “La magistratura egiziana ha cancellato con questa sentenza il diritto d'opinione. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, riunito a Roma il 18 luglio, ha appreso con preoccupazione del pronunciamento contro Patrick Zaki e chiede al Governo italiano, con un documento approvato all'unanimità, di intensificare le iniziative diplomatiche a favore della sua libertà, come già fatto in precedenza per altri casi. Decine di città italiane hanno concesso la cittadinanza onoraria allo studente egiziano; la Camera dei Deputati aveva approvato la mozione per conferirgli la cittadinanza italiana; solo pochi giorni fa Patrick Zaki si è laureato all'Università di Bologna con una tesi su giornalismo, media e impegno pubblico. Il Consiglio Nazionale dei Giornalisti – concludeva il documento – sosterrà ogni iniziativa a favore del rispetto del diritto d'espressione, diritto fondamentale per ogni sistema democratico.”

PRIVACY

Il Garante sanziona un periodico per delle foto «invasive» in casa

Gli scatti erano stati effettuati da un'auto parcheggiata in casa e ritraevano l'interessata, a sua insaputa, mentre era in compagnia di un conoscente dentro il proprio appartamento al quarto piano di una palazzina. Una testata giornalistica deve rispettare la legittima aspettativa di riservatezza che si gode nella propria abitazione e deve sempre valutare, caso per caso, se le foto pubblicate rispettino o meno il principio di essenzialità dell'informazione e risultino di interesse pubblico. Il Garante per la protezione dei dati personali ha sanzionato per 40mila euro un periodico per aver pubblicato scatti fotografici, che riprendevano momenti della vita privata di una persona nota a casa propria, in violazione dei principi generali del trattamento e delle regole deontologiche sull'attività giornalistica. Le immagini – spiega il Garante – ritraevano l'interessata, a sua insaputa, mentre era in compagnia di un



conoscente dentro il proprio appartamento al quarto piano di una palazzina. Gli scatti, effettuati da un'auto parcheggiata in strada, rivelano un uso non corretto di «tecniche invasive» e, quindi, una raccolta di dati personali, anche strettamente privati che viola i principi di correttezza e trasparenza. Neanche il fatto che il personaggio sia disponibile a sottoporsi ai «riflettori mediatici», come sostenuto dalla testata, può legittimare qualsi-

asi forma di raccolta e di utilizzo di dati e immagini che lo riguardano, tanto più in luoghi come l'abitazione dove è legittima l'aspettativa di riservatezza. Non solo sono state acquisite illecitamente le immagini ma anche il loro successivo utilizzo ha violato le regole in materia di trattamento dei dati personali. La finalità dichiarata dal titolare – realizzare uno scoop sulla relazione sentimentale tra la segnalante e l'uomo ritratto nelle foto-

grafie – per quanto possa farsi rientrare in un tipo di informazione giornalistica di interesse pubblico (almeno per una determinata utenza), non può giustificare la compressione del diritto al rispetto della vita privata dell'interessata, pur se personaggio pubblico. Il Garante, oltre a ordinare il pagamento della sanzione, ha disposto il divieto di ulteriore diffusione delle fotografie, anche on line e nell'archivio storico della testata.

(Ansa)

Caso Borrometi: Bartoli, più attenzione a chi entra nell'Ordine

“Paolo è un simbolo della libertà di stampa, il suo libro “Traditori. Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana” ha un titolo che è stato premonitore di quanto accaduto, di quella strategia punta ad infangare e attaccare le persone che danno fastidio. Siamo vicini a lui, agli uomini della sua scorta e a tutti, tanti e troppi, colleghi che si trovano, come lui, in situazioni di grande difficoltà, sottoposti a minacce e intimidazioni.” Inizia così l'intervento del presidente nazionale dell'Ordine Carlo Bartoli alla conferenza stampa svoltasi in Fnsi sulla vicenda riguardante Paolo Borrometi. La procura di Siracusa, infatti, ha emesso un decreto di citazione a giudizio per l'ex deputato della Regione Siciliana Giuseppe Gennuso, due giornalisti e una donna. L'accusa nei loro confronti è di aver ordito un «disegno criminoso» per diffamare Borrometi, autore di inchieste sulla criminalità organizzata, consigliere nazionale della Fnsi, presidente dell'associazione Articolo 21 e condirettore dell'agenzia Agi. Presenti alla

conferenza stampa lo stesso Borrometi, con il suo avvocato Fabio Repici, la segretaria generale della Fnsi Alessandra Costante, il presidente Vittorio Di Trapani e Beppe Giulietti, coordinatore di Articolo 21. “In questa vicenda – prosegue Bartoli – ci sono anche giornalisti coinvolti. La cosa ci preoccupa ancora di più, perché se nella nostra stessa casa ci sono persone che operano per far calare il silenzio sulla libertà di informazione è un segnale grave; ovviamente nel caso che i processi dovessero confermare le accuse. In tal caso auspico che i consigli di disciplina operino nella maniera più rigorosa, non vi possono essere scusanti o attenuanti; sono aspetti incompatibili con la professione. Occorre fare anche più attenzione a chi accogliamo nell'Ordine. Non vi può essere spazio per persone che infangano coloro che svolgono l'attività giornalistica con onore, dedizione e sacrificio. Non possiamo permetterci di aver tra di noi “pecore nere”. Occorre non solo attivarsi per mettere alla porta chi non è degno, ma anche creare dei filtri

affinché sulla moralità e sul profilo di chi entra nell'Ordine ci sia attenzione. Esprimo un grazie al Ministero dell'Interno per il grande lavoro che svolge a tutela dei giornalisti, ma non basta affidarsi alla repressione dei reati e alla vigilanza delle forze dell'ordine. Occorre – conclude il presidente dell'Ordine – una mobilitazione continua, forse faticosa, ma costante. Ringrazio Fnsi che da sempre svolge un'attività notevole su questo campo e ringrazio anche Articolo21 di cui Paolo è presidente. Per svolgere un'azione efficace per la libertà di stampa serve una battaglia corale e continuativa, che veda l'impegno di noi tutti, insieme.” Per il presidente della Fnsi Vittorio Di Trapani “Quelle carte ci dicono quello che più volte abbiamo denunciato, quando ci sono cronisti minacciati abbiamo il dovere di essere al loro fianco perché il rischio più grande è l'isolamento e per arrivare all'isolamento si passa dalla delegittimazione, questa volta le istituzioni di categoria sono arrivate non il giorno dopo ma il giorno prima, abbiamo denuncia-



to per tempo il rischio della delegittimazione, il rischio del fango, per alzare l'attenzione nei confronti di un collega minacciato”. Si aprirà il 15 settembre a Siracusa il processo nei confronti dell'ex deputato regionale siciliano Giuseppe Gennuso, del direttore del giornale online Diario 1984, Giuseppe Guastella, del giornalista Giuseppe Gallinella e di Valeria Micalizzi. Secondo le accuse, il promotore del “disegno” sarebbe stato “Pippo” Giannuso, imprenditore attualmente ai domiciliari per altro reato. “Già nel 2019 – ha affermato Di Trapani – la Federazione della stampa insieme a

Usigrai presentò un esposto per denunciare la campagna di fango contro Paolo. Serve chiarezza, questa vicenda riguarda due iscritti all'ordine dei giornalisti”. “La prossima settimana – ha detto da parte sua la segreteria dell'Fnsi, Alessandra Costante – porterò in giunta la proposta di costituire la Fnsi come parte civile al fianco di Borrometi. È un momento particolarmente delicato e doloroso – ha anche osservato – oggi nessuno di noi si sarebbe immaginato di dover difendere Paolo da accuse totalmente infondate e dal tentativo di una delegittimazione”.

(ANSA)

Sbloccato dall'UE il Fondo straordinario a sostegno editoriale

Come noto, la legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), ha previsto, all'art. 1, comma 375 e seguenti, l'istituzione del c.d. "Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria". Tale fondo prevede una dotazione di 90 milioni di euro per l'anno 2022 e 140 milioni di euro per l'anno 2023. Il Fondo è destinato a incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media, nonché a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali e a sostegno della domanda di informazione. Il DPCM 28 settembre 2022, recante "Ripartizione del Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria." (pubblicato in G.U. n. n. 268 del 16 novembre 2022), definisce gli interventi per l'anno 2022 per il citato importo di 90 milioni di euro. La parte relativa agli investimenti a fondo perduto in tecnologie innovative, effettuati - tra l'altro - da emittenti televisive e radiofoniche, era soggetta all'acquisizione da parte della Commissione europea della prescritta autorizzazione. Tale autorizzazione è stata rilasciata nei giorni scorsi e, pertanto, si attende ora l'emanazione, da parte del Capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della



Presidenza del Consiglio dei Ministri, di uno specifico provvedimento che definisca le modalità di erogazione nonché i termini per la presentazione delle domande. In particolare, per quanto riguarda il comparto dell'emittenza televisiva locale, il citato DPCM destina, con riferimento agli investimenti effettuati nell'anno 2022, una quota di dieci milioni di euro ai fornitori di servizi di media audiovisivi (FSMA) operanti in ambito locale che, all'esito delle procedure adottate in attuazione dell'art. 1 comma 1034 della legge 27 dicembre

2017, n. 205, abbiano avuto accesso alla capacità trasmissiva nelle aree tecniche di cui alla delibera AGCOM n. 39/19/CONS. Inoltre, per quanto riguarda la radiofonia locale e nazionale, lo stesso DPCM destina, con riferimento agli investimenti effettuati nell'anno 2022, una quota di 7,5 milioni di euro ai titolari di concessioni radiofoniche, ai fornitori di contenuti radiofonici digitali e ai consorzi di imprese editoriali operanti in tecnica DAB, previsti dalla delibera AGCOM n. 664/09/CONS. La norma specifica che i contributi

soprariportati non sono cumulabili con altri benefici economici concessi per le medesime iniziative da leggi statali e regionali. Inoltre, gli investimenti realizzati con il contributo del Fondo non verranno valutati ai fini dell'applicazione del DPR n. 146/2017. In caso di insufficienza delle risorse disponibili per ciascuna delle misure previste dal DPCM, in relazione alle istanze ammesse, si procede alla ripartizione delle stesse tra i beneficiari in misura proporzionale al contributo spettante. Evidenziamo, infine, che per l'anno 2023, dovrà

essere emanato un analogo provvedimento, sempre finalizzato agli investimenti in tecnologie innovative. Al riguardo, Aeranti-Corallo ha richiesto che l'importo dei contributi a favore dell'emittenza televisiva e dell'emittenza radiofonica locale (comprese le società consortili che effettuano investimenti per l'avvio delle trasmissioni digitali Dab+) venga aumentato, in considerazione del maggior stanziamento complessivo del Fondo straordinario in oggetto previsto per l'anno 2023.

FC

LO SPIONCINO DEI FREELANCE

Online uno spazio dove cercare e segnalare quanto pagano le testate



Uno strumento pragmatico che vuole porsi come bussola per orientare i giornalisti lavoratori autonomi alla ricerca di nuove collaborazioni, facendo tesoro delle esperienze pregresse di altri colleghi. Si chiama Lo Spioncino dei Freelance (Lsdf) ed è uno spazio virtuale dove cercare e segnalare quanto le singole testate giornalistiche pagano chi lavora fuori dalle redazioni. A immagine e somiglianza di siti simili già da tempo attivi in altri Paesi, Lsdf vuole fornire una bussola per orientare i freelance nella ricerca di una casa per il proprio lavoro, facendo tesoro delle esperienze pregresse di altri colleghi. Uno strumento utile e pragmatico che ha come obiettivo quello di offrire risposte a delle domande spesso considerate tabù quando si appropria una pubblicazione, nella speranza di normalizzare un aspetto sacrosanto del lavoro giornalistico (l'essere pagati per farlo) e incentivare la negoziazione di tariffe migliori. Lsdf vuole aiutare sia chi si affaccia

alla professione ad avere un'idea delle testate che pagano i contenuti giornalistici e quanto, sia chi ha più esperienza ad interfacciarsi con testate con cui non ha mai lavorato. Tutti i colleghi sono dunque invitati a segnalare non solo le brutte esperienze, ovvero quelle situazioni da cui stare alla larga, ma anche quelle positive, che pagano e rispettano il lavoro di chi per scelta o suo malgrado si trova a lavorare da freelance. Cliccando sulla singola segnalazione, inoltre, il più delle volte è possibile leggere qualche osservazione sull'esperienza con la testata in questione, una sorta di recensione spesso estremamente utile per chi sta meditando di farsi avanti con quella pubblicazione. In caso di feedback, richiesta di informazioni o domande, si può scrivere a info@lospioncinodeifreelance.it. I giornalisti che hanno creato lo Spioncino sono in contatto col sindacato dei giornalisti per fornire consulenza e assistenza a chi lo chiederà.

AGCOM

Inviata segnalazione al Governo sulla par condicio

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha deliberato di inviare al Governo una segnalazione in merito alla legge 22 febbraio 2000 n. 28 (c.d. "legge sulla Par condicio"). L'atto è motivato dall'esigenza di una revisione della normativa sull'accesso ai mezzi di comunicazione durante le campagne elettorali alla luce dei nuovi scenari tecnologici e comunicativi. Analizzando le asimmetrie e le criticità rilevate nel corso dell'applicazione ultraventennale della legge n. 28/2000, concepita, tra l'altro, in un contesto analogico, l'Agcom ha deciso di inviare al Governo, informando anche il Parlamento, osservazioni sulla materia. Nel merito, la segnalazione (che è stata pubblicata nel sito Agcom il 29 luglio u.s.), si basa anzitutto sull'analisi del contesto nazionale, tenendo conto delle iniziative dell'Unione europea e comparando anche le esperienze nazionali degli Stati membri. La segnalazione tiene, inoltre, conto delle recenti sentenze della Giustizia Amministrativa e dà notizia della delibera n.165/23/CONS, recentemente adottata dall'Agcom, che ha equiparato i canali televisivi su web delle testate giornalistiche a quelli diffusi via etere per quanto attiene all'applicazione della par condicio. Si legge tra l'altro, nelle considerazioni conclusive dell'Autorità, che "l'opportunità di un aggiornamento del quadro normativo in materia di par condicio elettorale scaturisce sia dalle criticità emerse a livello applicativo sia dall'evoluzione del contesto tecnologico e dalle mutate modalità di fruizione di contenuti informativi. Invero, la legge sulla cd. par condicio n. 28 del 2000 disciplina principalmente l'accesso alla comunicazione e all'informazione politica sui mezzi di comunicazione di massa "analo-



gi", senza consentire l'estensione ai nuovi media. Inoltre, l'evoluzione del panorama dei media e il ruolo assunto da internet da un lato concorrono ad assicurare una più effettiva partecipazione di tutti i soggetti politici al dibattito mettendo a disposizione più canali informativi; dall'altro lato, l'esigenza di tutela del pluralismo non è più soddisfatta dal controllo, in termini regolamentari e di vigilanza, sui soggetti contemplati dalla legge n. 28, laddove, il panorama informativo online vede la presenza non solo degli editori

tradizionali ma anche di altri numerosi soggetti tra i quali spiccano le piattaforme online. Occorre, pertanto, - afferma l'Agcom - superare le asimmetrie normative/regolamentari tra operatori televisivi e radiofonici, sottoposti alle prescrizioni della stessa legge, e gli altri soggetti che veicolano i propri contenuti anche via internet, in linea con l'evoluzione del quadro normativo europeo che tende a ridurre le asimmetrie attribuendo progressive responsabilità anche alle piattaforme online".

Agcom: «Ascolti tv ancora in calo nel primo trimestre 2023»

La flessione rilevata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è del 5,8%. La vendita delle copie cartacee dei quotidiani accusa una diminuzione del 9,5%. Gli ascolti tv medi giornalieri del primo trimestre del 2023 mostrano, rispetto al corrispondente periodo del 2022, una flessione del 5,8% (da 9,61 a 9,06 milioni) nel giorno medio; un simile andamento (-5,5%) si registra anche per la fascia oraria del prime time (da 22,23 a 21,02 milioni di spettatori). A rilevarlo è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'Osservatorio sulle Comunicazioni pubblicato il 25 luglio 2023. L'Agcom segnala, ampliando l'ar-



Il presidente Agcom Lasorella

co temporale dell'analisi, come gli ascolti del 2023 si siano ridotti di 2,73 milioni (-11,5%) nel prime time e di 1,00 milioni (-9,9%) nel giorno medio rispetto al corrispondente valore del primo trimestre 2019, a testimonianza del crescente gradimento da parte del pubblico dell'offerta in streaming di contenuti video. Nei primi tre mesi dell'anno, nel giorno medio la Rai guida la classifica con 3,55 milioni di telespettatori (39,2% di share) seguita da Mediaset con 3,40 milioni (37,5%), mentre maggiormente distanziati risultano Discovery (690 mila), Comcast/Sky (630 mila) e Cairo Communication/La7 (340 mila).

Nell'editoria quotidiana, l'Agcom conferma l'andamento negativo già colto nei precedenti Osservatori. Nel primo trimestre 2023, in media, giornalmente sono state vendute 1,45 milioni di copie, in flessione del 9,5% rispetto al primo trimestre del 2022 e del 32,5% rispetto al primo trimestre del 2019. I quotidiani venduti in formato digitale non hanno registrato variazioni di particolare rilievo (nel trimestre oscillano intorno ad una media di 210 mila copie giornaliere), e risultano in crescita (+13,4%) rispetto al corrispondente valore del 2019, quando le copie erano pari a circa 180 mila unità giornaliere.

SICUREZZA GIORNALISTI:

Collaborazione tra Ordine e Polizia Criminale



Il presidente dell'Ordine Carlo Bartoli e il prefetto Raffaele Grassi

Proseguire nella proficua collaborazione ai fini di aumentare la sicurezza e la tutela dei giornalisti minacciati, è stato questo il tema dell'incontro tra il presidente dell'Ordine Carlo Bartoli e il prefetto Raffaele Grassi, nuovo direttore centrale della Polizia criminale, svoltosi presso la sede del Consiglio nazionale il 19 luglio. La Direzione centrale Criminalpol, organismo interforze, è particolarmente attiva nel monitoraggio dei fenomeni di aggressioni e minacce ai cronisti e partecipa al Centro di coordinamento per la sicurezza dei giornalisti istituito presso il Ministero dell'Interno, dove è presente anche l'Ordine. Bartoli e Grassi hanno rimarcato la necessità di intensificare la cooperazione, con particolare riferimento alla formazione sia per i giornalisti che per le forze di polizia. All'incontro hanno partecipato Stefano Delfini, del servizio analisi della Criminalpol, Paola Spadari e Gabriele Dossena del Comitato esecutivo del Cnog.

RAI

Servizio pubblico sia garanzia di equilibrio e pluralismo

“Nell'attuale contesto digitale in cui siamo immersi la Rai svolge un ruolo ancor più cruciale e insostituibile di equilibrio e garanzia del pluralismo del sistema, garantendo il diritto a un'informazione plurale e completa in tutti i territori e valorizzando le specificità del nostro “sistema-paese”. Lo ha affermato il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli nel corso dell'audizione svoltasi mercoledì 12 sera in Commissione Vigilanza Rai a palazzo San Marco. Qui alcuni passaggi del suo intervento: “Riteniamo pertanto che vi siano alcuni punti fermi: La centralità del pluralismo come principio cardine della democrazia non solo nell'informazione giornalistica ma anche nell'ambito di tutti i prodotti editoriali nonché nella narrazione complessiva della realtà italiana. Un pluralismo che non deve essere banalmente inteso come differente orientamento delle reti,



ma deve essere innervato all'impostazione stessa di tutta la programmazione; la disponibilità di risorse certe, programmate e non decrescenti; l'approvazione di regole che assicurino una governance plurale e competente, sganciata dagli esecutivi di turno, come più volte chiesto dall'Unione Europea.” “L'informazione giornalistica – ha proseguito Bartoli – è la punta di diamante del servizio

pubblico radiotelevisivo ed è sempre più rilevante e necessaria: dal giornalismo di inchiesta – che è centrale e va difeso in tutte le sue modalità – sino agli spazi di approfondimento, che costituiscono momenti di analisi e confronto e che dovrebbero rispettare sempre e ovunque i principi del pluralismo, del rispetto delle persone e della verità sostanziale dei fatti, senza mai scivolare negli eccessi

della spettacolarizzazione, come a volte accade. Il servizio pubblico può e deve costituire un argine al deterioramento della grammatica del dibattito nello spazio pubblico: sia come contenenza del lessico, sia come antidoto alla mera ripetizione di slogan privi del necessario approfondimento.” All'audizione, durata due ore, è intervenuto anche il segretario dell'Usigrai Daniele Macheda.

Il Garante della privacy sanziona un'azienda per violazione dello Statuto dei lavoratori

No al controllo a distanza del lavoratore giornalista

Il rispetto della procedura di garanzia prevista dallo Statuto dei lavoratori e dal Codice privacy costituisce un requisito essenziale per la correttezza dei trattamenti dei dati personali dei lavoratori in azienda.

Non sono bastate le motivazioni presentate dall'azienda Ew Business Machines spa per evitare una sanzione di 20mila euro dal Garante per la protezione dei dati personali per aver installato un sistema di allarme la cui attivazione e disattivazione si basava sull'uso delle impronte digitali, un impianto di videosorveglianza e un applicativo per la geolocalizzazione di alcuni lavoratori.

Le violazioni sono emerse dall'ispezione avviata dall'Autorità in collaborazione con il Nucleo speciale tutela privacy della Guardia di finanza, a seguito di una segnalazione.

In particolare, con riferimento al sistema di videosorveglianza, è stato accertato che lo stesso, oltre alle riprese delle immagini in diretta, era in grado di captare anche i suoni ed effettuare registrazioni; avevano accesso attraverso uno smartphone il legale



rappresentante della società e la sua famiglia. L'applicativo permetteva all'utente di ammonire verbalmente gli interessati, attraverso le casse dell'impianto.

Dall'ispezione è emerso inoltre che l'azienda utilizzava un applicativo che, quand'era in uso, tracciava, tramite GPS, in modo continuativo, la posizione del dipendente nel corso della propria attività, nonché data e ora del rilevamento, determinando così un controllo del lavoratore non consentito.

Il trattamento dei dati effettuato attraverso il sistema di videosorveglianza e quello di localizzazione erano effettuati senza che i lavoratori avessero ricevuto un'adeguata informativa e fossero state attivate le procedure di garanzia previste dallo Statuto dei lavoratori (accordo sindacale o, in alternativa, autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro). Per quanto riguarda la videosorveglianza è stata rilevata anche l'assenza di cartelli informativi in loco.

Allo scopo di rinforzare ulteriormente le misure di sicurezza ai locali aziendali, la Società aveva

installato anche un sistema di allarme la cui attivazione e disattivazione si basava sul trattamento dei dati biometrici (impronte digitali) di 21 soggetti, tra cui i dipendenti.

Al riguardo nel provvedimento è stato rilevato che il trattamento dei dati biometrici, di regola vietato in quanto dati rientranti nelle cc.dd. categorie particolari di dati (art. 9 GDPR), è consentito solo al ricorrere di una delle condizioni tassativamente previste dal paragrafo 2 dell'art. 9 GDPR e, per quanto riguarda i trattamenti effettuati nell'ambito del rapporto di lavoro, solo quando il trattamento sia necessario per assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti del titolare del trattamento o dell'interessato e sia previsto da una disposizione normativa, circostanze non rinvenibili nel caso di specie.

Oltre al pagamento della sanzione, il Garante ha disposto il divieto del trattamento dei dati raccolti mediante il sistema di videosorveglianza e il monitoraggio continuo della posizione del lavoratore.

(giornalistitalia.it)

CIVITANOVA DEL SANNIO L'evento arrivato alla sua quinta edizione

A Civitanova il festival del Diritto

“Guerre, martirio e diplomazia per la pace”, questo il tema su cui si sono confrontati i relatori del Festival del Diritto che si è tenuto lo scorso 28 agosto nello splendido borgo di Civitanova del Sannio. L'evento, giunto alla sua quinta edizione, è organizzato da “Gli Amici del Palazzo Ducale Valerio” di Civitanova del Sannio, ed è promosso dal Comune di Civitanova del Sannio e la parrocchia di San Silvestro Papa, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Molise, la diocesi di Trivento, l'Unione Cattolica della Stampa Regionale Italiana del Molise (UCSI), l'Ordine degli Avvocati di Isernia, del Tribunale Ecclesiastico del CEAM, della Presidenza del Consiglio Regionale del Molise e della Provincia di Isernia. Fondamentali anche gli sponsor



privati che hanno contribuito alla perfetta organizzazione della manifestazione a cui hanno partecipato con le proprie performance artistiche, gli attori Corrado Oddi e Margherita Romeo Messeri e i musicisti molisani Federico Frantangelo e Giampaolo Di Iorio. Ma quest'anno, l'ospite d'eccezione è stata lei: Edith Bruck, testimone dell'olocausto. Alla scrittrice ungherese il compito di raccontare la deportazione ad Aushwitz, il martirio vissuto sulla propria pelle, infondendo un seme di speranza e di pace per le nuove generazioni. Ed è per il suo continuo impegno che l'organizzazione dell'evento ha voluto conferirle il premio speciale “Testimone di coraggio e verità”. Encomio anche per Gigi Marzullo per aver svolto sempre “Giornalismo di Cultura e di Qualità”. Il

conduttore tivvù, proprio nel corso del festival è stato ospite della manifestazione con un messaggio video di ringraziamento. Premi anche dall'Ordine dei Giornalisti del Molise che ha voluto ringraziare i colleghi Tonino Atella, a cui in occasione dei cinquanta anni di iscrizione nell'albo dei pubblicisti è stata donata una targa celebrativa, e Agostino Rocco a cui è stato conferito gagliardetto e spilletta con cui l'Ordine dei Giornalisti celebra i suoi sessanta anni dalla sua costituzione grazie alla legge del 1963. Un festival che dimostra la volontà di una comunità di volersi riscattare dal proprio isolamento, facendo della cultura, quella con la C maiuscola, una possibilità di crescita e fuoriuscita dall'isolamento.

v.d.t.

Transizione al nuovo digitale terrestre : tutte le graduatorie aggiornate di FSMA e LCN in ambito locale fino a oggi emanate

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO											
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI											
BANDO PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI FORNITORI DI SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI (FSMA) IN AMBITO LOCALE A CUI ASSEGNARE LA CAPACITÀ TRASMISSIVA DELLE RETI DI 1° E 2° LIVELLO DELL'AREA TECNICA AT13 - ABRUZZO E MOLISE											
TIPOLOGIA	PARTECIPANTE	MARCHIO	PUNTEGGIO TOTALE	RICHIESTA ACCESSO RISERVA CAPACITÀ TRASMISSIVA	ACCESSO PREZZO RIPROPORZIONATO CAPACITÀ TRASMISSIVA	RETE SCELTA (I/II LIVELLO)	CAPACITÀ TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S) - RETE I LIV. N. 1 CH 29 E CH 32	CAPACITÀ TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S) - RETE II LIV. N. 2 CH 31 AQ	CAPACITÀ TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S) - RETE II LIV. N. 3 CH 45 IS	CAPACITÀ TRASMISSIVA RICHIESTA (MBIT/S) - RETE II LIV. N. 4 CH 22 AQ	
1	COMMERCIALE	RETE 8 S.R.L.	RETE 8	970,00	NO	NO	I	3			
2	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TELEMOLISE	669,32	NO	NO	I	3			
3	COMMERCIALE	ABRUZZIA SRL	Laqtv	392,18	NO	NO	I	1,5			
4	COMMERCIALE	MEDIASIX SRL	TV SEI	344,94	NO	NO	I	2			
5	COMMERCIALE	GRUPPO AIR S.R.L.	TELEMAX	321,04	NO	NO	I	2			
6	COMMERCIALE	WITEL SRL	INFOMEDIANEWS	315,21	NO	NO	I	1,5			
7	COMMERCIALE	EDITORIALE VIBRATA S.R.L.	Super J	295,86	NO	NO	I	1,5			
8	COMMERCIALE	Teleregione SRL	TELEREGIONE	241,60	NO	NO	I	2			
9	COMMERCIALE	EUROPEAN BROADCASTING COMPANY SRL	Telemolise Due	211,09	NO	NO	I	2			
10	COMMERCIALE	CANALE ITALIA SRL	CANALE ITALIA 83 EXTRA	107,80	NO	NO	I	1,5			
11	COMMERCIALE	RETE 8 S.R.L.	RETE 8 SPORT	105,81	NO	NO	I	3			
12	COMMERCIALE	TLT MOLISE SRL	TLTMOLISE1	97,87	NO	NO	I	2			
13	COMMERCIALE	WINN V. & O. COMMUNICATION SRL	Antenna 10	90,27	NO	NO	I	1,8			
14	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO PLUS	58,11	NO	NO	I	1,5			
15	COMMERCIALE	MEDIA GROUP S.R.L.	CANALE 16	52,85	NO	NO	I	1,5			
16	COMMERCIALE	Radio Parsifal S.r.l.	RADIO PARSIFAL TV	39,66	NO	NO	I	1,5			
17	COMUNITARIO	Associazione Tv Vera	Vera Abruzzo	37,26	SI	SI	I	1,5			
18	COMMERCIALE	LIMES S.r.l.	R115	29,23	NO	NO	I	1,5			
19	COMMERCIALE	PUBBLISIRIO ANTENNA 2 SRL	ANTENNA 2	15,03	NO	NO	II				1,5
20	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO SPORT 2	13,55	NO	NO	II				3
21	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO SPORT	13,55	NO	NO	II				3
22	COMMERCIALE	Abruzzo Tv s.r.l.	TELESIRIO STORY	13,55	NO	NO	II				3
23	COMMERCIALE	TELE UNIVERSO SRL	Teleuniverso	7,90	NO	NO	II			1,5	1,5
24	COMUNITARIO	Associazione Culturale 2click	Erretiesse TV	0,00	SI	NO	I	1,5			
25	COMMERCIALE	EUROPEAN BROADCASTING COMPANY SRL	MOLISE SHOPPING	0,00	NO	NO	II			1,5	
26	COMMERCIALE	EUROPEAN BROADCASTING COMPANY SRL	HAPPY	0,00	NO	NO	II			1,5	
27	COMMERCIALE	GOLD TV S.R.L.	ODEON24	0,00	NO	NO	II			1,5	
28	COMMERCIALE	MEDIASIX SRL	6 ON AIR	0,00	NO	NO	II			1,5	
29	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TG MOLISE	0,00	NO	NO	II			1,5	
30	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	MOLISE MIO	0,00	NO	NO	II			1,5	
31	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	RADIO LUNA	0,00	NO	NO	II			1,5	
32	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TELEMOLISE + 1	0,00	NO	NO	II			1,5	
33	COMMERCIALE	RADIO TELE MOLISE S.R.L.	TELEMOLISE SPORT	0,00	NO	NO	II			1,5	
34	COMMERCIALE	Stars Tv s.r.l.s.	TELESIRIO L'AQUILA	0,00	NO	NO	II				3
35	COMMERCIALE	Tvp Italy S.r.l.	Vera TV	0,00	NO	NO	II				1,5

La Ue all'Italia: «In Rai rischi di interferenza politica Indipendenza del servizio pubblico»

Lo rileva il commissario per il Mercato unico Thierry Breton in risposta a un'interrogazione firmata da 15 eurodeputati, tra i quali dieci del Pd. «La Commissione è consapevole dei rischi di interferenza politica che incidono sull'indipendenza dei media del servizio pubblico in Italia». Lo scrive il commissario Ue per il Mercato unico Thierry Breton in risposta a un'interrogazione firmata da 15 eurodeputati, tra i quali dieci del Pd.

Breton evidenzia la mancanza di «sviluppi» nel quadro normativo della Rai «malgrado l'esigenza, menzionata nella relazione» Ue «sullo Stato di diritto 2022 e nell'Osservatorio del pluralismo dei media 2023 di una riforma che permetta alla Rai di resistere meglio ai rischi



di influenze politiche e dipendenza finanziaria nei confronti del governo».

(Ansa)

La Corte costituzionale accoglie il conflitto proposto dal Senato nel «caso Renzi» Email e whatsapp sono corrispondenza

La Corte costituzionale ha accolto il conflitto di attribuzione proposto dal Senato nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, nella parte in cui era diretto a contestare la legittimità dell'acquisizione di corrispondenza del sen. Matteo Renzi in violazione dell'art. 68, terzo comma, Costituzione. Con sentenza n. 170 del 2023 (presidente Silvana Sciarra, redattore Franco Modugno, giudici: Daria De Pretis, Nicolò Zanon, Augusto Antonio Barbera, Giulio Prosperetti, Giovanni Amoroso, Francesco Viganò, Luca Antonini, Stefano Petitti, Angelo Buscema, Emanuela Navarretta, Maria Rosaria San Giorgio, Filippo Patroni Griffi, Marco D'Alberty), la Corte ha dichiarato che la Procura non poteva acquisire, senza preventiva autorizzazio-

ne del Senato, messaggi di posta elettronica e whatsapp del parlamentare, o a lui diretti, conservati in dispositivi elettronici appartenenti a terzi, oggetto di provvedimenti di sequestro nell'ambito di un procedimento penale a carico dello stesso parlamentare e di terzi. Tali messaggi sono stati ritenuti riconducibili alla nozione di «corrispondenza», costituzionalmente rilevante e la cui tutela non si esaurisce, come invece sostenuto dalla Procura, con la ricezione del messaggio da parte del destinatario, ma perdura fin tanto che esso conservi carattere di attualità e interesse per gli interlocutori. Gli organi investigativi – ha precisato la Corte – sono abilitati a disporre il sequestro di «contenitori» di dati informatici appartenenti a terzi, quali smartphone, computer o tablet: ma

quando riscontrino la presenza in essi di messaggi intercorsi con un parlamentare, debbono sospendere l'estrazione di tali messaggi dalla memoria del dispositivo e chiedere l'autorizzazione della Camera di appartenenza per poterli coinvolgere nel sequestro. Ciò a prescindere da ogni valutazione circa il carattere «occasionale» o «mirato» dell'acquisizione dei messaggi stessi. La Corte non ha, invece, accolto il ricorso nella parte in cui veniva contestata l'acquisizione da parte della Procura, senza autorizzazione, dell'estratto del conto corrente personale del senatore Renzi, in quanto non era stato spedito dalla banca al parlamentare, ma allegato a segnalazioni di operazioni bancarie provenienti da uffici della Banca d'Italia. (giornalistitalia.it)

Una volgare aggressione per wordnews e il direttore Paolo De Chiara

Nelle giornate che ricordano crimini di Stato e attentati terroristici, stragi, assistiamo a giustissime sensibilizzazioni a non dimenticare, alla riflessione, alla crescita sociale, con spirito costruttivo e sostegni anche morali a superstiti e familiari delle vittime. Clamore e bombardamento mediatico insistono per ore e ci si sofferma un po' tutti, a ragione, sul momento delicato che si vuole ricordare. Spesso sono coinvolte anche le scuole, Università, associazioni, terzo settore, le cariche dello Stato. Ebbene, ne stiamo vivendo un altro di momento difficile, sicuramente di matrice diversa, ma colorito. Viene dal Molise e punta il dito su di un paese del crotonese: ma non per questo conta meno. Distratti dalle continue notizie su Marcello De Angelis e commenti sulla strage di Bologna, sta passando sottotono una in-



terrogazione parlamentare della deputata Stefania Ascari, circa il presunto coinvolgimento di personalità che rappresenta

no istituzioni della Repubblica, ai funerali di Rosario Curcio in Petilia Policastro. E un assessore si è dimesso. Sta passando

inosservata anche la mole di comunicazioni, aggressive e di pessimo gusto rivolte al giornalista molisano Paolo De Chiara e alla redazione di wordnews, colpevoli di occuparsi di questa tematica, tra l'altro, "ripresa" per utilizzare un termine elegante, anche da altre penne. Si copia sempre chi è capace, laddove con le proprie forze non si ammette di aver bucato, ma questa è un'altra storia, quella del plagio.

Insomma, mi sembra di notare una Italia a due facce: una che persegue degli obiettivi e l'altra che sonnecchia o fa finta di non osservare con la dovuta cautela. Ad ogni buon conto, come presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, ho sempre stimolato, protetto, salvaguardato e ammirato coloro che onorano l'informazione come Paolo De Chiara, intervenendo per quanto di mia competenza. Mi piacerebbe, però, che si

prenda atto che l'esercizio di una professione seppur intellettuale come il giornalismo, debba prevedere più solidarietà e maggiore rispetto. Da parte di tutti.

Il rispetto che tanti ritengono venga calpestato per argomentazioni altrettanto serie come questa, relativa ad un giornale che esercita il diritto dovere di cronaca con una posizione netta, rispettosa tra l'altro dei valori sanciti dalla Costituzione. Ebbene, i nemici sono altri, e la verità va cercata nei fatti. Fatti che il direttore e la redazione scrivono e cercano conferme laddove l'omertà erige un muro invalicabile.

Mi aspetto un segnale, non dico di condivisione perché sarebbe forse troppo, ma se non altro di solidarietà per chi onora il giornalismo, in situazione e contesti proibitivi.

**Il Presidente
Prof. Vincenzo Cimino**

PREMIO GINO PESTELLI

Per la miglior tesi di laurea sul giornalismo pubblicato il bando della IX edizione

Le candidature dovranno essere inviate entro il 31 marzo 2024. A chi vincerà un riconoscimento in denaro da 2mila euro. È stato pubblicato il bando della IX edizione del premio di laurea Gino Pestelli, destinato a una tesi di laurea triennale o magistrale dedicata alla storia e alla cultura del giornalismo in Italia e nel resto del mondo.

Potranno partecipare gli studenti che si siano laureati in una Università di un Paese appartenente all'Unione europea dal 1° ottobre 2022 al 29 febbraio 2024 e non abbiano raggiunto il 40esimo anno di età. L'invio della candidatura può essere effettuato entro il 31 marzo 2024. Il vincitore o la vincitrice riceverà un premio in denaro di 2mila euro, mentre alle eventuali menzioni speciali verrà assegnata una targa. La cerimonia di premiazione si svolgerà nel mese di ottobre 2024 al Circolo della Stampa a Palazzo Ceriana Mayneri a Torino, nell'ambito della settimana del premio Morrione.



SEGUE DALLA PRIMA

Ci sono comportamenti che talvolta incoscientemente rendono noi stessi complici di uno stupro in maniera più o meno diretta e in alcuni casi ci rendono anche penalmente perseguibili come nei seguenti casi:

1) Guardare video e foto di stupri, abusi ecc:

La sempre più diffusa pornografia del dolore e il gossip che si cela dietro queste violenze potrebbe sollecitare la malsana curiosità di alcuni ma bisogna ricordare che guardare questo tipo di materiale sottopone la vittima ad una ulteriore violenza ed umiliazione perpetuata dallo spettatore.

2) Ricercare e/o divulgare il nome della vittima:

Ciò viola la sua privacy e la espone maggiormente al rischio di giudizio mediatico e al fenomeno del victim blaming, ovvero la vittimizzazione secondaria da parte dei media e di persone esterne ai fatti, oltre ad essere un reato penalmente perseguibile secondo l'art 734 bis del codice

penale.

3) Divulgare video e foto delle violenze:

Proprio come il reato precedente anche questa azione è penalmente perseguibile ed è considerato come violazione della privacy oltre a dare alito ad una catena di scambio di materiale pornografico non consensuale impossibile da fermare definitivamente una volta avviata.

4) Giustificare delle vere e proprie violenze considerandole delle bravate o atti goliardici:

Questo tipo di atteggiamento porta non solo a sminuire il dolore della vittima ma anche il peso della violenza perpetuandone e giustificandone non solo le cause ma anche i fautori che sempre più facilmente rimarranno impuniti dal sistema giudiziario e mediatico.

5) Giudicare la vittima per il suo modo di essere, fare e vestirsi: A questo giudizio è spesso legata la frequente frase "se l'è cercata" andando così ad insinuare la provocazione da parte della vittima alla

violenza. Anche se è molto difficile ritenere che una persona possa provocare al fine di ottenere un rapporto sessuale non consensuale e dunque violento, questo pensiero evidentemente fallace è molto diffuso a causa di un retaggio culturale per cui la donna è vista da un lato come "preda" e dall'altro come "tentatrice". A sfatare il mito per cui bisogna insistere per conquistare una donna corre in soccorso il concetto di consenso, del dire "sì", del desiderio consapevole ed entusiasta del rapporto che evita qualsiasi tipo di giustificazione alla molestia e qualsiasi tipo di fraintendimento.

Anche i mass media sono complici dello stupro: tra victim blaming e pornografia del dolore

Nemmeno i mass media e il sistema giudiziario possono dichiararsi esenti da responsabilità, anzi entrambi tendono ad adottare un sistema punitivo nei confronti della vittima discolpando stupratori ed assassini come

vittime di "troppo amore", gelosie e raptus dando origine al cosiddetto "victim blaming". Sembrerebbe però essere cambiato qualcosa a proposito dello stupro di Palermo. Sono stati difatti pubblicati nomi e foto dei carnefici celando (per quanto possibile) l'identità della vittima ed inaugurando così un nuovo modello di comunicazione e pensiero ripudiando, almeno per il momento, un modello tossico di divulgazione che ha sempre caratterizzato il nostro Paese e non solo. Ciò però non è avvenuto nell'anarchia della rete social in cui è stato cercato e diffuso non solo il nome della vittima ma anche il video all'interno degli agghiaccianti gruppi telegram. Nonostante i vari tentativi di rendere giustizia sono ancora tanti i passi in avanti da compiere e la sete di gossip e pornografia del dolore (il piacere provocato dal dolore) propinata specialmente in televisione sicuramente rallentano questo cammino verso il progresso umano e dei diritti civili.

CONCORSI

Premio giornalistico 'Rotta balcanica', pubblicato il bando della prima edizione

È stato pubblicato il bando della prima edizione del premio giornalistico "Rotta balcanica", riconoscimento inserito nell'ambito della 20/a edizione del premio Marco Luchetta e avviato in occasione del 30/o anniversario delle stragi di Mostar e Mogadiscio. Lo annuncia la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

Il premio è riservato a giornalisti e fotoreporter che «con grande sensibilità - spiega la fondazione - hanno raccontato la difficile tematica delle violenze e sopraffazioni che vengono perpetrate alle persone migranti lungo la rotta balcanica, in particolare a quelle più deboli e indifese. Un'idea nata dalla sensibilità del giornalista Ludovico Fontana» e che punta i riflettori su un tema, «su cui non si indaga mai abbastanza e sul quale, ancora troppo spesso, cala un velo di silenzio». «Sono felice che il premio illumini la rotta balcanica - afferma la presidente della fondazione, Daniela Schifani Corfini - la migrazione di tante persone è resa ancora più drammatica dalle condizioni in cui avviene e il desiderio di molti, oggi, sarebbe di non vedere e di ignorare il problema, come se la sofferenza degli 'altri' non ci riguardasse».

Il premio è suddiviso nelle sezioni stampa (italiana e internazionale) e immagini e riguarda servizi pubblicati, trasmessi o diffusi tra il 3 ottobre 2022 e il 21 ottobre 2023. Il riconoscimento previsto per ciascuna categoria è di 3mila euro. All'iniziativa hanno aderito l'Ordine nazionale e regionale dei giornalisti, la Fnsi e la sua articolazione regionale, Articolo 21 e Carta di Roma. La cerimonia di premiazione è in programma il 28 gennaio 2024, nel trentesimo anniversario della strage di Mostar.

AUGURI

I colleghi Angelica Calabrese e Roberto Colella neo sposi in luna di miele



Presentazione del 2° volume della serie "Campobasso e provincia di Molise"

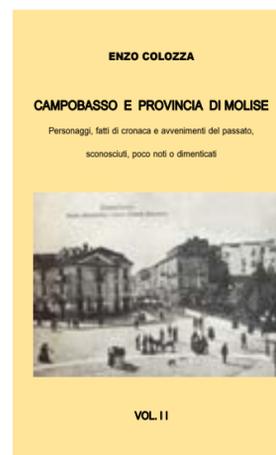
All'appuntamento sono intervenuti il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Molise, dott. Enzo Cimino che, nel sottolineare come il Colozza, da pochi anni in pensione, durante la sua attività professionale sia stato un attento cronista degli accadimenti dell'area matesina, è da sempre un appassionato studioso di storia molisana capace di regalare spaccati inediti di un passato culturale prestigioso ormai dimenticato. Ha quindi posto l'accento sull'importanza della citata pubblicazione che rappresenta un punto di riferimento per i cultori di storia locale. Sono intervenuti inoltre, il dott. Alberto Iannetta della banca Mediolanum da sempre vicina a queste iniziative culturali, i professori Antonio Di Nunzio e Pietro Mario Pettrasso che hanno evidenziato l'impegno dell'autore ad allargare e approfondire la panoramica storica sulla "Provincia di Molise", dando spazio a vicende e personaggi di grossa levatura morale e civile del suo passato non a tutti noto o, quanto meno, non ben conosciuto. A conclusione è intervenuto il Colozza che ha illustrato sinteticamente la sua opera. Durante la



presentazione la dott.ssa Claudia Patricelli e il dott. Alessio Spina hanno letto le recensioni della prof.ssa Giuliana Petta, già provveditore agli Studi di Campobasso, e del compianto dott. Teodorico De Blasio, studioso di storia locale; gli intermezzi musicali sono stati curati dal Maestro Costantino Pietrangelo, mentre al dott. Alessio Papa è spettato l'incarico di moderare i lavori. Il libro del Colozza, di 350 pagine

corredato da molte foto, va ad affiancarsi al precedente volume pubblicato nell'ottobre di due anni fa, e rappresenta un'altra piccola raccolta dei numerosissimi articoli storici pubblicati dall'autore durante la sua carriera giornalistica. Essa racconta la vita di molti personaggi molisani, noti o poco conosciuti, oppure completamente ignorati, vissuti soprattutto negli ultimi secoli, nonché avvenimenti storici, manifesta-

zioni e tragedie che hanno segnato la nostra regione. Sono personaggi che si sono distinti fuori dai confini molisani, nei vari campi sociali, dalla medicina alla filosofia, dalla letteratura alla matematica, dall'astronomia alla giurisprudenza, dalla pittura alla scultura, alla musica, all'arte militare, etc. Tra i nomi eccellenti che sono rimasti scolpiti nella storia locale, non vanno dimenticati: l'illustre monaco e scrittore Onorato Fascitelli; il martire agnonese Libero Serafini; il grande esperto di economia Giuseppe Zurlo; i patrioti Carlo Barbieri e Nicola Neri; Olimpia Frangipane vissuta tra il '700 e '800 ispiratrice di un cenacolo culturale in cui si riunivano i liberali; Girolamo Pallotta, protagonista del Risorgimento italiano; il geologo e patriota Leopoldo Pilla che morì nella battaglia di Curtatone il 29 maggio 1848, prima guerra d'indipendenza italiana; Michele Giacchi, sepinese, fece parte del gruppo di consiglieri che costituirono nel 1862 la prima Corte dei Conti del Regno d'Italia; il patriota Stefano Jadopi la cui famiglia pagò un caro prezzo per la causa nazionale; l'avv. Pasquale Albino, giornalista e ardente



patriota; il grande pedagogista Giovanni Antonio Colozza; lo storico Giambattista Masciotta; Ubaldino De Blasio eroe della prima Guerra mondiale; il coraggioso giornalista Florindo Scasserra che attraverso le sue inchieste denunciò il malaffare nella politica e le collusioni a vari livelli; Francesco Selvaggi il primo prefetto della Napoli liberata dal nazi-fascismo; Giuseppe Folchi, grande artista dotato di ingegno versatile; e altri ancora. E ancora: la storia di Delicata e Alfonso; la tratta dei minori in Molise; la tragedia di Monongah; le sorelle Spetrino, partigiane della seconda guerra mondiale;

la battaglia di Monte Marone; il partigiano Mario Brusa Romagnoli; l'apparizione della Madonna a Castelpetroso; l'inaugurazione del Monumento ai caduti di Campobasso; il 2° Congresso Regionale per l'autonomia del Molise. E' una pubblicazione che, come il precedente primo volume, racchiude notizie ed avvenimenti di una certa importanza a livello molisano, che possono essere un utile spunto per tanti studenti, in particolare universitari, per ulteriori approfondimenti e studi. L'autore con questa seconda pubblicazione, cui intende affiancarne altre in futuro, dato che di personaggi e storie importanti che ha pubblicato in passato ce ne sono ancora moltissime, vuole dare un piccolo ed interessante contributo per riscoprire la storia molisana i cui ricordi, spesso, con il tempo si sono affievoliti. Il volume è diviso in tre sezioni: la prima raggruppa i personaggi; la seconda i fatti di cronaca; la terza gli avvenimenti. Sono tutte storie che hanno lasciato un segno indelebile nel nostro Molise. Il libro è disponibile in alcune librerie bojanesi e campobassane.

A.Gatta.

Il volume scritto da Italo Marinelli Personaggi Altomolisani

Vittorio Labanca

Abbiamo conosciuto prima in camice da pediatra ad Agnone e Perugia, poi come amministratore provinciale, quindi come critico d'arte, come giornalista ed ora scrittore. Parliamo del poliedrico agnonese Italo Marinelli. Davvero un ottimo pediatra da pochissimo in pensione, pieno di interessi e davvero un colto ed intellettuale.

Spirito arguto, Italo Marinelli è collaboratore del mensile agnonese L'Eco dell'Alto Molise dove ha curato una rubrica seguitissima fatta di interviste a diversi personaggi alto molisani. E proprio dalle interviste de L'Eco nasce il libro "Personaggi Altomolisani, la storia del territorio dal dopoguerra ad oggi" firmato da Marinelli. Un vero spaccato di vita di "...uomini e donne impegnati in vari campi che hanno deciso di raccontare la loro vita al medico e giornalista agnonese".

Volume presentato ad Agnone il 13 agosto scorso nell'aula del consiglio comunale di palazzo San Francesco davanti ad un numerosissimo pubblico. Fra i presenti oltre il sindaco Daniele Saia ed amministratori agnesi anche l'assessore regionale Michele Iorio (incluso fra gli intervistati del libro) ed il presidente dell'OdG del Molise Vincenzo Cimino. A condurre l'incontro Maurizio D'Ottavio con lo scrittore Francesco Paolo Tanzj.

"Vita, opere, azioni e pensieri di personaggi alto molisani: alla politica al sociale, dall'economia alla cultura, passando per lo sport, grazie allo sforzo messo in campo dall'editore Enzo Carmine Delli Quadri, Marinelli ha deciso di raccontare venti storie che dal dopoguerra ad oggi si sono contraddistinte in vari campi" così nella presentazione del libro.

"È un genere letterario che possiamo tranquillamente assimilare a



quello denominato, tecnicamente, storico - ha detto Delli Quadri -. La storia, in questo libro, è quella di un territorio bello e fragile com'è l'Alto Molise, nel contesto nazionale, raccontata attraverso le voci dei suoi artigiani, operatori sociali ed economici, dei suoi professionisti e politici".

Il libro 'Personaggi Altomolisani...' va ad arricchire la collana 'I Tesori dell'Altosannio' curata dallo stesso Delli Quadri.

"Grazie alla fattiva collaborazione con la testata giornalistica L'Eco dell'Alto Molise e soprattutto alla disponibilità di Enzo Delli Quadri, ho sentito il bisogno di ascoltare e riportare su carta un patrimonio di ricordi che rischiano di perdersi del tutto - ha affermato Marinelli -. Si tratta di uomini e donne che, nel corso degli anni, hanno segnato la vita pubblica del territorio alle quali, tuttavia, non è stato dato il giusto peso o riconoscenza per quanto svolto".

Il volume di 212 pagine e numerose foto inedite dei protagonisti alcuni di questi scompasi, è in vendita anche online su Amazon, Feltrinelli, Mondadori e Youcanprint.





Raffaella Fanelli fa luce sull'omicidio e spiega i motivi che hanno portato alla riapertura dell'indagine “Il molisano Mino Pecorelli era un bravo e coraggioso giornalista”

“Parte da Termoli e dal Molise il processo di riabilitazione della reputazione di Mino Pecorelli” queste le parole del giornalista Pino Cavuoti e del suo intervento nel corso dell'evento Aut Aut Festival dedicato al giornalista molisano ucciso nel 1979.

Ospite della rassegna culturale e dell'Ordine dei Giornalisti del Molise la giornalista Raffaella Fanelli che, grazie al lavoro di attenta ricerca e alla scrittura del libro “La strage continua. La vera storia dell'omicidio Pecorelli” ha fatto sì che si riaprissero le indagini su uno dei cold case più noti d'Italia.

Intervistata da Valentina Fauzia ideatrice e curatrice dell'Aut Aut Festival fin dal 2017, la giornalista Fanelli ha raccontato il percorso che l'ha portata ad interessarsi al caso Pecorelli ovvero la scoperta del tutto casuale di due verbali: il primo contiene le dichiarazioni di Vincenzo Vinciguerra, neofascista di Ordine nuovo e Avanguardia Nazionale, l'altro un elenco di armi sequestrate a un

avanguardista amico di Massimo Carminati. Vinciguerra nelle sue dichiarazioni rivela il nome di chi custodiva l'arma del delitto Pecorelli. E nelle carte sequestrate in via Tacito Raffaella Fanelli trova la traccia del movente dell'omicidio.

Ecco dunque che inizia un lungo lavoro di ricerca sul campo e di interviste (oltre sessanta a testimoni e persone che vennero in contatto con Pecorelli) che portano alla scrittura del libro e alla riapertura delle indagini da parte della Procura di Roma.

“L'ho fatto e continuo a farlo per onore della verità perché ho trovato una famiglia distrutta, non solo dal dolore della perdita ma anche da questa macchia sulla memoria di Mino - ha spiegato la giornalista che scrive per numerose testate tra le quali la Repubblica, Sette - Corriere della Sera, Panorama, e altrettante trasmissioni televisive, da Quarto grado a Verissimo a Chi l'ha visto? -. Una verità che a Pecorelli è stata negata perché dopo la sua morte su di lui è stata messa in atto una vera e



propria macchina del fango che lo ha descritto come un ricattatore, cosa che ho scoperto non essere assolutamente vera (i ricattatori lo fanno per soldi, Pecorelli non aveva soldi, anzi, la famiglia dopo la morte non ha potuto neanche rilevare la testata giornalistica O.P. come avrebbe voluto) ed i primi a contribuire a questa demolizione della sua immagine sono stati proprio i colleghi giornalisti perché, spesso accade, i giornalisti bravi come Pecorelli,

sono scomodi per il potere e generano l'invidia dei colleghi”. “Della mia inchiesta che ha riportato alla riapertura delle indagini ne hanno parlato in tanti ma senza citare mai il mio nome - spiega la Fanelli - l'unico che ha dato spazio dedicando una intera puntata di 'Atlantide' è stato Andrea Purgatori”.

L'inchiesta e gran parte delle interviste raccolte dalla giornalista Fanelli sono disponibili su un podcast intitolato 'OP.' pro-

dotto da 'Il fatto Quotidiano' ed Emons Record. Valentina Fauzia ha sottolineato l'importanza del podcast quale strumento adatto a veicolare l'informazione di qualità anche tra i più giovani.

Tante le domande da parte del pubblico accolto nella Sala convegni Centro Ecclesia Mater della Diocesi, chiara la volontà di fare luce sulla vita di un molisano che troppo in fretta è stato dimenticato.

Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise Vincenzo Cimino e l'avvocato Vincenzo Notarangelo hanno ripercorso le varie iniziative poste in essere per ricordare memoria di Mino Pecorelli e hanno anticipato che così come ha già fatto la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) anche l'Ordine dei Giornalisti del Molise intende costituirsi parte offesa nella nuova indagine. Al termine dell'evento è seguito il momento del firma copie presso il book corner della libreria Fahrenheit di Termoli, partner del festival.

Rol. d'Aloisio

Un turbolento mazziniano di Gabriella Paduano, patrocinato dall'Odg Molise Presentazione del libro Tito Barbieri

Lo scorso 11 agosto a Ripabottoni, nella piazza di pietra più bella del Molise, tra Palazzo Francone, Palazzo Capuccilli e la Chiesa del Sanfelice, è stato presentato un interessante libro, su un personaggio di spicco nella prima metà dell'Ottocento, nato nel piccolo centro molisano, che ha segnato la storia e non poche vicende del Risorgimento Italiano: Tito Barbieri. Un turbolento mazziniano. L'autrice è la storica e scrittrice Gabriella Paduano. L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune di Ripabottoni rappresentata dal sindaco Orazio Civetta e dall'Ordine dei Giornalisti del Molise. Presente il presidente Vincenzo Cimino.

Hanno dialogato con l'autrice tre giornalisti iscritti all'Albo: Tonino Danese, Daniele Colucci e don Gabriele Tamilia.

Tito Barbieri è uno di quei personaggi che sembra uscito dalla penna del grande romanziere Dumas.

Un turbolento mazziniano, un rivoluzionario liberale, un maestro d'armi, che voleva fare l'Italia a colpi di sciabola. Un protagonista indiscusso del 1848 in Molise che fu condannato alla pena capitale, riuscì a sfuggire e per dieci anni, ramingo in Europa divenne un agente di Giuseppe Mazzini. Seguì la spedizione garibaldina dalla Sicilia alla Battaglia del Volturmo. Nel 1863 venne eletto consigliere provinciale di Campobasso. Morì nel capoluogo a soli quarantatré anni. Dopo una vita faticosissima e travagliata, impegnata in tantissime azioni in prima linea, è qui che il suo animo inquieto trova l'eterno



riposo. E' sepolto nel cimitero di Campobasso. Dai suoi concittadini ebbe plausi ed onori. A Ripabottoni lasciò tutti i suoi beni e la sua casa natale, oggi sede della casa municipale. Un bel gesto dalla parte della propria terra e delle proprie radici.

Il libro, frutto di un attento lavoro di ricerca, si sforza di fare luce su svariati aspetti di una personalità turbolenta, complessa e moderna. La lapide sulla facciata

del Comune di Ripabottoni lo ricorda con questa iscrizione: “Tito Barbieri, cospiratore sotto la tirannide borbonica, condannato a morte dopo la rivoluzione del 1848, profugo per l'Europa, ufficiale delle guide garibaldine nel 1860, per l'Unità e la Libertà d'Italia dette l'ingegno e l'opera, per amore del loco natio al Comune di Ripabottoni questa casa e tutti i beni donò”.

Ant. Gatta



Da sinistra: Mons. Tamilia, Gabriella Paduano, Tonino Danese, Daniele Colucci e Vincenzo Cimino





***Rita D'Addona**

Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Davvero tutta la vita è un "santo viaggio" quando ogni attimo diventa l'annuncio di una buona notizia: il Regno è qui. Provo a interpretare il pensiero di don Domnicantonio Fazioli, conosciuto da tutti come don Mimì, che ha concluso il suo viaggio terreno per abitare la Casa del Padre. Saggio, giusto, mite, indomito, il gesuita don Mimì, Consulente Ecclesiastico dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana per il Molise e Vicario generale della diocesi di Trivento, ci ha lasciati sgomenti. Pensavamo che la sua figura fosse un'anima senza tempo! Lo abbiamo conosciuto così, come sacerdote e come collega giornalista, scrittore, saggista, narratore, relatore e formatore. Il ricordo più comune di don Mimì è quello di essere stato una colonna portante della diocesi di Trivento come Vicario generale e come Direttore delle Comunicazioni Sociali della stessa diocesi. Ma per l'ambito giornalistico e della comunicazione del Molise il suo profilo è altrettanto di riguardo per gli innumerevoli contributi giornalistici nella carta stampata, nell'ambito di network televisivi e come relatore formatore per gli eventi di formazione giornalistica con l'Ordine dei Giornalisti del Molise. Non dimentico i remoti appuntamenti fissi a Campobasso

quando - in qualità responsabile dell'Ufficio Stampa della Diocesi di Campobasso - collaboravo nella redazione di Molisinsieme, quindicinale delle quattro diocesi del Molise, con il vescovo Bregantini che sempre gli sorrideva per il suo garbo e la sottile ironia. Da Trivento giungeva con la stessa puntualità che lo ha distinto anche negli interventi giornalistici quando curava le pagine della diocesi di Trivento, negli approfondimenti tematici e nelle osservazioni, talvolta, sollevando contrapposizioni con una punta di saggezza e di ironia tipica dei

gesuiti. A volte blindato, a volte preciso nella critica costruttiva quando gli argomenti e talune questioni non erano gradite; tuttavia con tono misurato, ha saputo dispensare giuste indicazioni oltre ogni immaginazione. Una penna fine come fine è stato il suo stile di intellettuale e di profondo conoscitore. Un anno fa la notizia, tanto attesa, della nomina come consulente spirituale della Stampa Cattolica regionale per il Molise, voluta all'unanimità dai quattro vescovi della Conferenza Episcopale Molisana, ha colmato la vacatio e ha dato una

nuova opportunità di crescita alla realtà giornalistica di UCSI suscitando immediata empatia tra gli associati e anche in ambito Nazionale, dalla presidenza, alla giunta, all'ambito dei consulenti ecclesiastici regionali del Paese. Al passo con i tempi, non ha mai voluto adeguarsi, però, alle nuove tecnologie della connessione social. L'unica modalità di comunicazione efficace oltre alla mail e al telefono di casa ai quali rispondeva puntuale, è stata una sana relazione tra le persone compresa qualche "tiratina di orecchie" utile all'occorrenza.

Oggi, per accompagnare il viaggio di don Mimì, in tanti, in molti, ciascuno di noi lo ha ricordato nella chat del gruppo UCSI Molise e nella chat Nazionale UCSI e sui social con sentimenti di stima e di preghiera che riporto ai lettori di questo meraviglioso giornale: - "Gli incontri della redazione sono stati uno dei periodi più belli della mia vita perché abbiamo discusso e costruito nel reciproco rispetto e nella e nella reciproca considerazione"; - quanti ricordi in quella redazione con don Mimì e quante tirate d'orecchie" - "E' una perdita che mi addolora tantissimo e mi priva di una persona colta nella vita e nella Fede;" - "Una preghiera per l'indimenticabile don Mimì; - "una splendida persona".

Io aggiungo il GRAZIE in comunione di preghiera e il sentito grazie per il messaggio che ci ha consegnato in occasione del suo intervento per la giornata di san Francesco di Sales lo scorso 24 gennaio 2023: "Parlare al cuore con la bellezza delle relazioni come dono del Creato". Sollecitato dal tema dell'incontro di formazione "I nuovi e imprevedibili orizzonti della comunicazione" don Mimì ha attualizzato la figura del Santo patrono dei giornalisti invitandoci ad un uso corretto della parola e alla ricerca della verità con autenticità ed etica.

***Presidente regionale Unione Cattolica della Stampa Italiana per il Molise**

Il santo viaggio di don Mimì

NEO ISCRITTO



Riccardo Segamonti

NEO ISCRITTO



Salvatore Mignogna

CORDOGGIO

Antonietta Ruoto

L'Odg Molise, il Cdt, i consiglieri nazionali ed il collegio revisori dei conti si associa al dolore che ha colpito la collega Antonietta Ruoto per la scomparsa del papà Vito

CORDOGGIO

Rita D'Addona

Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, i consiglieri nazionali, il Cdt e il collegio dei Revisori dei Conti si stringono attorno alla collega Rita D'Addona per la scomparsa del papà. L'Ordine esprime vicinanza anche al collega Giovanni Rubino, figlio di Rita per l'amato nonno.

CORDOGGIO

Viola Bosco

Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, i consiglieri nazionali, il Cdt e il collegio dei Revisori dei Conti si stringono attorno alla collega Viola Bosco per la scomparsa della madre.

CORDOGGIO

Saluto a Nicola Magri

L'Ordine dei Giornalisti del Molise si associa al dolore che ha colpito la famiglia Magri per la scomparsa di Nicola, per anni nostro collega pubblicitario. Attivo nella tv come nella carta stampata, per almeno 20 anni è stato un volto nella informazione regionale, per approdare a fine anni '90 anche nella carta stampata e nella gestione editoriale, con il collega, anch'egli scomparso, Fausto Siconolfi. Dopo una parentesi nell'Ept di Campobasso, ha scelto di dedicarsi alla progettazione europea lasciando il nostro settore. Alla moglie Ivana le condoglianze dell'Ordine regionale.





don Benito Giorgetta

L'esperienza, immeritata, ma apprezzata, d'aver avuto la possibilità di far parte del seguito papale, nel recente viaggio in Portogallo (2-6 agosto 2023) per la celebrazione della 37^a giornata mondiale della gioventù, è unica ed irripetibile.

A metà estate giunge una telefonata da parte del segretario del Sostituto della Segreteria di Stato vaticana che testualmente notifica: "Le comunico da parte del Sostituto che, per volere di papa Francesco, lei farà parte del seguito papale, come giornalista, nel prossimo viaggio apostolico in Portogallo. Seguiranno indicazioni da parte della Sala stampa vaticana".

Son desto o dormo? È realtà o un sogno? Rifocillato da questa notizia, continuo il mio impegno per la preparazione, ormai prossima, del campo scuola da vivere in Assisi con i ragazzi e giovani della parrocchia. La curiosità di questa inedita, prospettata esperienza, accende il desiderio di sapere come accade, come si svolgerà, quali passi da compiere. Avendo amici vaticanisti ed esperti dei viaggi apostolici subito li interpellò. Al mio si aggiunge il loro stupore. "Come hai fatto? Ma davvero? Vedrai sarà una bellissimo esperienza".

Dopo aver formalizzato le procedure di iscrizione e tanti altri adempimenti per l'accredito, il viaggio, il soggiorno, subito mi accorgo d'essere un "sorvegliato" speciale. Una persona che si dedica a me, che facilita ed appiana ogni difficoltà, sono il segno che c'è una premura particolare per la mia presenza "raccomandata". Al di là di queste considerazioni personali, ma che comunque hanno segnato la fase preparatoria, l'esperienza vissuta è davvero straordinaria non solo per essere a bordo dell'aereo papale ma soprattutto per l'evento ecclesiale della Gmg. Nel passato l'avevo vissuta accompagnando i giovani della parrocchia e della diocesi. Questa occasione è stata ghiotta e non ha deluso le attese. Ho potuto vivere l'evento avulso da ogni incombenza professiona-



le come è stato per tutti i colleghi giornalisti intenti a scrivere nelle pause, nei trasferimenti, nella

sala stampa, per non far mancare i pezzi alle rispettive testate giornalistiche e televisive. La

Col papa in Portogallo

distensione ha favorito il gusto e l'apprezzamento di quanto si è vissuto nella complessità.

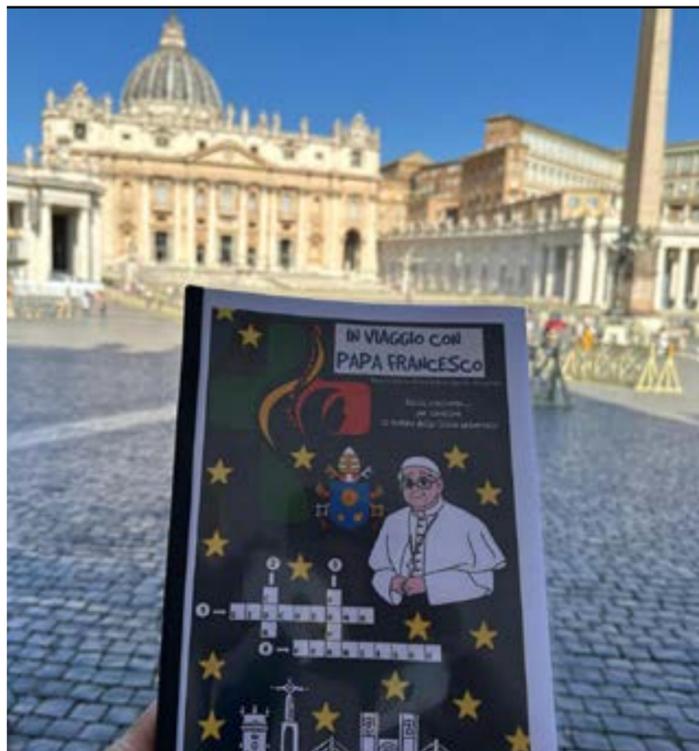
Ottima organizzazione. Partecipazione di massa. Le autorità governative, come lo stesso papa ha affermato in sede di conferenza stampa, hanno parlato di un milione e quattrocentomila o seicentomila giovani. Qual è la forza che attrae questi giovani da tutto il mondo a riversarsi nella città indicata da un ottantaseienne come papa Francesco? Certamente non l'idolatria di una persona carismatica come il papa, ma perché il punto focale è stato Cristo con il suo insegnamento evangelico. Vedere tanti, tantissimi giovani pregare, camminare, sacrificarsi in modo pacifico, gioioso è uno spettacolo gratuito che fa bene ad ogni vista ed ogni sensibilità umana, culturale e religiosa.

Il venerdì, giorno della celebrazione della via crucis, circa ottocentomila giovani hanno pregato aiutati da una splendida coreografia fatta di musica e mimica, ulteriormente impreziosita da riflessioni profonde, attuali, graffianti. Lo spettacolo delle bandiere di tutto il mondo schierate al centro dell'assemblea costituita nel parco Edoardo VII, ha segnato un momento toccante. In

quale consesso politico, sportivo o culturale in genere sono tollerate tutte, ma proprio tutte le bandiere del mondo senza polemiche ma accolte con applausi? Nelle Gmg accadde. Il collante di tutto la fragile ma percepita ed esperita fraternità mondiale.

I discorsi di papa Francesco sono stati poderosi per contenuti e modalità propositiva. "Tods, todos, todos" mi sembra essere il ritornello di questa esperienza. Tutti. La chiesa è per tutti. La chiesa è per tutti. Il papa lo grida. Chiede ai giovani di ripeterlo in coro con lui. E, senza farsi pregare all'unisono si leva un grido che proclama una certezza, offre una possibilità, dischiude ad una profezia. "Todos" E che dire del silenzio gravido di attese che è sceso durante la veglia di preghiera dinanzi a Cristo eucaristico. Finalmente si poteva sentire, contemplare il silenzio che parla nel silenzio e col silenzio. Le bocche hanno taciuto ma i cuori hanno palpitato. Avendo avuto la fortuna di salire sul palco papale ho potuto mettere a confronto i suoi oceani. Quello Atlantico su cui si affaccia il Portogallo e quello umano a lui adiacente. Come tutti i fiumi si riversano nel mare così i giovani provenienti da tutto il mondo hanno formato un oceano umano. L'umanità giovanile, proveniente da tutto il mondo era un'unica assemblea. Questa è già di per se stessa una omelia. "A buon intenditore poche parole". I giovani hanno parlato con la loro presenza. Il papa ha infuso in essi, nelle vene della loro giovane età i germi di speranza. E, se è vero, come diceva san Paolo VI: "Il mondo dei giovani appartiene a chi sa infondere in essi la più grande speranza", una cosa è certa. I giovani di tutto il mondo mai hanno smesso di cantare a squarciagola "Esta es la juventud del papa". E poi arriva la ciliegina sulla torta. Ad oltre diecimila metri di altitudine, sull'aereo papale, scortato dai caccia portoghesi si celebra la consueta conferenza stampa. Molte le domande. Tutte piccanti e senza veli, senza mediazioni, ma dirette. Tra le altre una che riguardava le omelie. Il papa, facendo riferimento alla sua esortazione apostolica: "Evangelii gaudium", dove ha dedicato un capitolo, il IV, al tema omiletico, cita la presenza di un parroco a bordo, visto che ero distante appena un metro, un metro e mezzo da lui. Mi fa fare rosso anche se contento per l'accentuazione della presenza da lui voluta. Come se non bastasse ad un certo punto riferendo che "le omelie talvolta diventano una tortura, una tortura, in alcuni paesi, - dice - non so se a Termoli capita, che alcuni escono fuori a fumare una sigaretta e poi rientrano" (papa Francesco, conferenza stampa sull'aereo di ritorno dal Portogallo, domenica 6 agosto 2023).

Ecco, anche lo sorpresa di sentirlo nominare dal papa la propria città. Viene da chiedersi cosa si può volere di più? Certamente potrebbe essere gradita la sorpresa di ripetere in altri viaggi la stessa esperienza. Ma si sa che certe cose accadono una sola volta nella vita. Grazie papa Francesco per questa opportunità.



I rischi per la salute mentale dei giornalisti', da Irpi un'inchiesta sulle condizioni di lavoro dei freelance

Obiiettivo del progetto, curato da Alice Facchini, è dar voce ai lavoratori autonomi che si trovano in situazioni di disagio. La pubblicazione dei risultati è prevista per l'autunno. Il link al questionario da compilare. Ansia, depressione, insonnia, burnout e attacchi di panico. Sono tanti i disturbi che colpiscono i giornalisti. In particolare quelli che vivono una situazione di precarietà e, quindi, i non contrattualizzati, come partite Iva e collaboratori occasionali.

La testata indipendente IRPI (Investigative Reporting Project Italy), con la giornalista Alice Facchini, sta realizzando un'inchiesta sulla salute mentale nel giornalismo. Parlandone in modo aperto e condiviso attraverso dati e storie.

Per raccogliere informazioni ha lanciato un questionario - completa-



mente anonimo - dove si parla di questi temi. L'obiettivo è di avere a disposizione in autunno materiale per dare voce a giornaliste e giornali-

sti che si trovano in queste situazioni. E che vanno aiutati. Sulla pagina Facebook di IrpiMedia una serie di post spiega il progetto.

LA RICETTA



RISOTTO CON I TALLI D'AGLIO

TALLI sono quei lunghi germogli floreali che crescono fuori terra, al centro della pianta dell'aglio fresco, quando è in piena maturazione, tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate. Vengono di solito venduti in mazzetti. I talli devono essere raccolti, altrimenti sbocciano fiori bellissimi, che però non fanno crescere l'aglio, indebolendolo. Il gusto è quello tipico dell'aglio, ma meno pungente.

TALLI D'AGLIO: proprietà

I talli hanno le stesse proprietà benefiche dell'aglio. Sono ricchi di vitamina C, rafforzano le difese immunitarie, abbassano la pressione arteriosa e il colesterolo, hanno un'azione antibatterica. Il beneficio è, che lessati, non procurano la pesantezza dell'alito, ma proprietà aromatiche con un retrogusto erbaceo. Con i Talli si realizzano molte ricette gustose, di crudi, bolliti, sott'olio, saltati in padella, insalate, risotti e pastasciutte. I talli dell'aglio vengono di solito venduti in mazzetti, nei mercati agricoli. Purtroppo è difficile trovarli, per il tempo breve di raccolta e per il motivo che, si sono dimenticate le tradizioni. Ma se si acquistano e si cucinano, si resta entusiasti di questo prodotto agricolo.



INGREDIENTI PER 2 PERSONE

riso carnaroli: 140 g
talli d'aglio lessati: 100 g
scalogno o cipolla: 10 g
sottilette: 40 g
Parmigiano grattugiato: 20 g
Burro: 20 g
olio extravergine oliva :1 cucchiaino
Brodo vegetale: 1/2 l
pepe q.b.

PREPARAZIONE

Si puliscono i TALLI, tagliando sia la parte finale delle punte, perché fibrose e sia, parte della base. Lessarli in acqua salata, per dieci minuti, mantenendoli al dente, per eliminare il sapore acre dell'aglio, così da rendere più gustoso il risotto. Quindi, tagliarli a pezzetti come piccoli bastoncini. Mettere da parte. In un tegame antiaderente, scaldare UN cucchiaino di olio extravergine di oliva a fuoco basso, fare rosolare lo scalogno o la cipolla, tagliate a pezzettini. Unire il riso e farlo tostare. (La tostatura è l'operazione che permette di ottenere il riso ben cotto, cremoso, ma anche al dente). Unire un mestolo di brodo vegetale caldo. La cottura del riso, dovrà avvenire a fuoco medio, mescolando con una paletta di legno, in modo che rilascia l'amido. Quando il brodo vegetale è stato assorbito, aggiungere un altro mestolo. A metà cottura, unire i talli d'aglio. Il risotto va tolto dal fornello, quando risulta al dente, ma deve essere morbido. Si fa riposare fuori dal fuoco 30 secondi, così l'amido non fa attaccare i chicchi di riso. Mantecare a fuoco spento, con il formaggio parmigiano grattugiato, il burro freddo, le sottilette, così da rendere il risotto più cremoso. Mescolare con la paletta di legno, in senso orario. Lasciare riposare il risotto per qualche minuto coperto, prima di servire in tavola. Per questo risotto, occorre scegliere un vino che esalta il suo gusto delicato. Va bene un VINO CERASUOLO, ma con un sapore dolce e aromatico.

AUGURI



Anna Paola Sabatini

L'Odg Molise, i consiglieri nazionali, il Cdt e il collegio revisori dei conti augurano le migliori fortune alla collega Anna Paola Sabatini, neo direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio. Lascia l'Usr Molise ma non il nostro Ordine regionale, che la custodisce gelosamente come nostra iscritta preziosa. Ancora auguri

30 ANNI DI ISCRIZIONE



Lino Venditti

AUGURI



Benvenuta Carlotta

Augurissimi al collega Paolo Panaccione per la nascita della sua primo genita Carlotta Maria, nata ad Isernia presso l'ospedale Veneziale, l'8 marzo, (mai giorno più azzeccato!) Alla paffutella di 3,6 kg, gli auguri al collega Paolo, alla madre Enrica, ai nonni Amalia e Domenico da parte dell'odg Molise.

NEO ISCRITTO



Michele D'amico

30 ANNI



Giuseppe Pardini

50 ANNI DI ISCRIZIONE



On. Angelino Sollazzo

40 ANNI DI ISCRIZIONE



Sergio Bucci



Fiorucci “Abbiamo sempre più bisogno di informazione di qualità e di professionisti”

La cronaca nera protagonista del secondo evento Aut Aut Festival

La cronaca e in particolare la cronaca nera è stata il tema cardine del secondo evento dell'Aut Aut Festival 2023 che si è tenuto nella Sala convegni Centro Chiesa Mater di Termoli. Un evento che ha visto ospite della curatrice del festival Valentina Fauzia, il giornalista Alvaro Fiorucci e la responsabile dell'associazione Penelope per Abruzzo e Molise Alessia Natali. L'evento patrocinato e organizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Molise si è aperto proprio con i riconoscimenti che il presidente dell'Ordine Vincenzo Cimino ha voluto tributare a Valentina Fauzia per "l'impegno e la caparbia con cui dal 2017 organizza questa rassegna culturale che ha il merito di trattare diversi temi utili ed interessanti non solo per la categoria dei giornalisti ma per tutto il pubblico" e poi allo scrittore, storico e giornalista Giovanni De Fanis è stato donato un omaggio alla carriera "per tutto quello che ha fatto e per l'impegno con cui ha sempre condotto il suo lavoro", queste le parole del presidente Cimino.



Il presidente Vincenzo Cimino e il consigliere Andrea Nasillo premiano il collega Giovanni De Fanis con la spilla dell'Ordine

Guidato dalle domande della curatrice dell'Aut Aut Festival il giornalista Fiorucci ha fatto luce sui diversi casi di cronaca nera che sono stati oggetto dei suoi libri più famosi: "48 small. Il dottore di Perugia e il mostro di Firenze", "Il sangue delle donne. Cronache di femminicidi in Umbria", "Il divo e il giornalista. Giulio Andreotti e l'omicidio di Carmine Pecorelli: frammenti di un processo dimenticato" L'uomo nero. La scomparsa di Sonia Marra. Una panoramica è stata fatta sul complesso processo per l'omicidio di Meredith Kercher e dei misteri che ancora avvolgono le persone coinvolte nelle indagini per il serial killer il Mostro di Firenze. Si è discusso di quali siano le diverse fasi che il giornalista deve seguire quando si dedica ad un'inchiesta di cronaca nera e quali i principali errori da evitare. "Diffidate sempre delle fonti che vi forniscono informazioni pre-confezionate - ha spiegato Alvaro Fiorucci alla sala gremita di pubblico nonostante la calda domenica estiva - un bravo professionista si reca nei posti in cui

è accaduto il fatto di cronaca e verifica con i suoi occhi, ascolta i testimoni con le sue orecchie, osserva e nota i dettagli che poi sceglierà se includere o meno nella sua inchiesta". E' stata aperta una riflessione sulle persone scomparse grazie anche all'intervento di Alessia Natali che ha spiegato che il fenomeno delle persone scomparse è sempre molto ampio (in Molise nel 2022 sono state 265 le denunce di scomparsa e solo 63 i ritrovamenti) e che l'associazione Penelope agisce in supporto dei familiari e delle persone vicine agli scomparsi. Come lo fa? Coordinandosi con le istituzioni per le ricerche e agendo in tribunale per seguire nel dettaglio le varie fasi dei processi, ma soprattutto per far sì che i casi non vengano archiviati: "Si archiviano gli oggetti, non le persone" - ha spiegato Alessia Natali. Presenti in sala anche i familiari della signora Maria Domenica Conte scomparsa da Torella del Sannio ad agosto 2020, sulla sua scomparsa la Procura di Campobasso sta ancora indagando.

mich. Buscio

Contestato un bando pubblicato dall'agenzia L'Ordine contro l'Arsarp

In merito all'avviso pubblico Arsarp (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca) per la selezione di un (1) esperto senior per la stipula di un contratto di collaborazione nell'ambito delle attività di comunicazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della Regione Molise (durata dell'incarico 24 mesi) l'ordine dei Giornalisti, sentito anche il parere dell'avvocato Antonino Mancini, ritiene necessarie alcune osservazioni. In primis ringraziamo l'Arsarp per la sensibilità mostrata nei confronti della categoria che rappresentiamo ma siamo costretti a rilevare, senza polemica, che sarebbe stato utile un confronto preliminare alla pubblicazione dell'avviso. La regolamentazione dei profili professionali dei giornalisti nel comparto degli enti locali non dovrebbe mai prescindere da specifici tavoli di confronto. In particolare l'Ordine che rappresentiamo solleva criticità all'articolo 4 dell'avviso perché il requisito di cui alla lettera a) appare eccessivo al fine della presentazione della domanda, seppur la laurea può in seguito essere motivo di assegnazione di un maggior punteggio per la scelta del vincitore, mentre il requisito di cui alla lettera c), ovvero l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti da almeno 8 anni, rappresenta uno sbarramento notevolmente limitativo alla libertà di partecipazione degli iscritti. Senza entrare, almeno in questa

fase, nel merito di tutti i requisiti e/o aspetti dell'avviso, che sono stati ritenuti necessari per la presentazione della domanda di partecipazione, invitiamo alla rettifica dell'avviso ritenendo sufficiente per la presentazione della domanda l'iscrizione all'Albo senza alcun sbarramento così da garantire la partecipazione a tutti gli iscritti. In difetto di positivo riscontro alla presente, saremo costretti a conferire mandato ad un legale per adire l'Autorità Giudiziaria.

Il Presidente
Prof. Vincenzo Cimino

Il Vicepresidente
Dott. Cosimo Santimone



Formazione, sanzionati dal Cdt solo 25 inadempienti

Prof. Vincenzo Cimino*

Il regolamento per la formazione dei giornalisti prevede che gli iscritti all'Albo con meno di 30 anni di iscrizione, (professionisti e pubblicisti) ogni triennio formativo maturino 60 crediti (di cui 20 deontologici) attraverso corsi di formazione. I colleghi con iscrizione trentennale solo 20 crediti, mentre i pensionati sono esonerati d'ufficio. Per il mancato raggiungimento di questi crediti, il giornalista è oggetto di sanzioni da parte del Consiglio di Disciplina territoriale nel primo grado di giudizio. Premesso dunque che la formazione continua è un obbligo di legge, concluso il triennio 2017-2019 il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Molise, accertata l'inadempienza di 37 giornalisti (tra professionisti e pubblicisti), ha segnalato le posizioni "irregolari" al Consiglio di Disciplina territoriale che ha proceduto a costituire due collegi (terne giudicanti) affidando a ciascuno un fascicolo. Il collegio n.1 ha avviato il procedimento a carico di 25 giornalisti che nell'arco del triennio 2017-19 avevano maturato da 0 a 20 crediti formativi. Dopo una attenta e scrupolosa istruttoria, il collegio ha comminato per tutti la sanzione dell'avvertimento. Il collegio n.2 invece ha esaminato la posizione dei giornalisti che nell'arco del medesimo triennio aveva maturato da 24 a 43 crediti. Nel corso dell'istruttoria, soprag-



giunta una decisione unanime del Consiglio di disciplina, per 8 dei 10 giornalisti il procedimento è stato archiviato. Tutti infatti, così come suggerito dal pronunciamento del Consiglio territoriale, nel triennio successivo terminato il 30 giugno 2023 si sono messi in regola con l'obbligo formativo. Nelle prossime settimane, sempre per la formazione, si inizierà ad esaminare il triennio 2020/2022 che per via della pandemia si è concluso il 30 giugno 2023 con una deroga semestrale. L'Odg Molise ritiene che alla luce dei

risultati suindicati, la percentuale degli inadempienti sia davvero minima ed in base ai primi dati, si è affievolita nel 2020/2022, mentre i primi campionamenti del 2023, fanno registrare un ottimo risultato collettivo. Segnale che la quantità e la qualità dei corsi hanno centrato gli obiettivi. L'Odg Molise ringrazia il Cdt per il lavoro svolto, in un periodo difficile e precisa che l'attività di verifica è stata presa in carico dalle presidenze Cimino - Gioielli.

*Presidente Ordine dei Giornalisti del Molise

DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2023

Trasferimenti:

Antonia Ruto **giornalista professionista: da Odg Molise a Odg Puglia**

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2023

Iscrizioni:

Alessia Gentile:	giornalista pubblicista
Federico Simeone:	giornalista pubblicista
Luca Colantuono:	giornalista pubblicista
Vincenzo Di Nucci:	giornalista pubblicista
Mario Campa:	giornalista pubblicista

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2023

Iscrizioni:

Luca Colantuono	giornalista pubblicista
Alessia Gentile	giornalista pubblicista
Federico Simeone	giornalista pubblicista
Vincenzo Di Nucci	giornalista pubblicista

Cancellazioni:

Domenico Antonio Fazioni **Giornalista Pubblicista Decesso**

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2023

Iscrizioni:

Serena Lastoria	giornalista professionista
Francescopaolo De Santis	giornalista professionista
Francesco Di Giacomo	giornalista pubblicista
Massimiliano Scarabeo	giornalista pubblicista
Denise Pengue	giornalista pubblicista
Benedetta A. Tirolese	giornalista pubblicista
Giuseppe Trisciuglio	giornalista pubblicista
Pietro Candelieri	Giornalista pubblicista
Erika Angelone	giornalista pubblicista
Teresa Giannini	giornalista pubblicista

Cancellazioni:

Barbara Fino	cancellazione registro prat
Nicola De Santis	cancellazione registro prat
Valentina Fauzia	cancellazione registro prat
Francescopaolo De Santis	cancellazione registro prat e pubblicista
Serena Lastoria	cancellazione registro prat e pubblicista

SEDUTA 3 MAGGIO 2023

Iscrizioni:

Mariangela Porfirio	Giornalista pubblicista
Mario Buccieri	Giornalista pubblicista
Antonio Di Tullio d'Elisiis	Giornalista pubblicista
Daniele Notardonato	Giornalista pubblicista
Enrico De Simone	Giornalista pubblicista
Marco Pece	Giornalista pubblicista
Mena Spina	Giornalista pubblicista
Dalila Catenaro	Giornalista pubblicista
Silvana Maglione	Giornalista pubblicista
Gildo Palombo	Giornalista pubblicista
Marianna Meffe	Giornalista pubblicista

Cancellazioni:

Angelo Basile (prof.) **decesso**

Trasferimento:

Giovanna De Cesare (prof.)	da Odg Lazio
Francesca Chiara Massimano (prof),	da Odg Lazio

SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2023

Iscrizioni:

Marco Altobello:	Giornalista pubblicista
Gianlorenzo Di Pinto:	Giornalista pubblicista
Anna Palermo:	Giornalista pubblicista
Agnese Fusco	Giornalista pubblicista

Cancellazioni

Stella Di Maulo **Giornalista pubblicista**

Trasferimenti

Maria De Lisio	da Odg Toscana a Odg Molise	Giornalista pubblicista
Felice Passariello	Da Odg Campania a Odg Molise	Giornalista pubblicista

TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 7 AGOSTO 2023

Giornalisti professionisti	81
Giornalisti elenco speciale	11
Giornalisti praticanti:	14
Giornalisti pubblicisti	756
Totale iscritti:	798

NUOVI CORSI FORMATIVI ON LINE E IN PRESENZA A CURA DELL'ODG MOLISE



9 SETTEMBRE ORE 8:30 - 14:30

Pnrr: tra teoria e applicabilità

5 crediti non deontologici, Hotel San Giorgio Campobasso, corso in presenza gratuito



10 SETTEMBRE, ORE 18:00 - 21:00

La seconda guerra mondiale dalle pagine del "risorgimento molisano"

Gildone, sala consiliare, 3 crediti non deontologici, corso in presenza, gratuito



12 OTTOBRE ORE 9:30 - 12:30

Usare Canva per il Personal Branding

Corso a cura del Gist, 3 crediti non deontologico, on line a pagamento.



11 OTTOBRE ORE 9:00 - 12:00

Il giubileo 2025 visto dai giornalisti

corso gratuito in presenza, 4 crediti non deontologici, Campobasso, Accademia Britannica.



16 SETTEMBRE ORE 16:30 - 20:30

La comunicazione medica di Antonio Cardarelli

Corso gratuito in presenza, Civitanova del Sannio sala Auditorium, 4 crediti non deontologici



26 SETTEMBRE ORE 10:00 - 13:00

Il processo all'intenzione o l'intenzione del processo

Corso gratuito in presenza, 5 crediti deontologici, Sala consiliare Comune di Termoli